

CESARE
BERLINGERI / STEFANO
BRUNELLO

Con il patrocinio di:



Comune di
Genova



Camera di Commercio
Genova

CESARE BERLINGERI – STEFANO BRUNELLO
“Piegata progressione”

a cura di Luciano Caprile

3 febbraio - 4 marzo 2017

Museoteatro della Commenda di Prè, Genova
Piazza della Commenda, 16126 Genova
tel. 010 557 3681



Testo di
Luciano Caprile

Fotografie di
Francesca Benedetta Colombo

Impaginazione
Alessandro Paladini

Stampa
Bandecchi & Vivaldi srl, Pontedera (PI)



Milano, Foro Buonaparte 68
T. +39 02.86997153
www.poleschiarte.com
info@poleschiarte.com

CESARE
BERLINGERI / STEFANO
BRUNELLO

PIEGATA PROGRESSIONE





Museo della Commenda di Prè, Genova

È per il Mu.MA un gran piacere ospitare alla Commenda di Prè la mostra dei due grandi artisti contemporanei Cesare Berlingieri e Stefano Brunello. Pieghe e armonie geometriche in progressione che rappresentano la realtà, una creatività che emoziona e stupisce per la trasformazione di superfici in armonie astratte.

Cesare Berlingieri artista poliedrico celebre per i dipinti piegati e Stefano Brunello, che emoziona con armonie geometriche che impongono con la loro presenza.

L'arte di Cesare Berlingieri e Stefano Brunello ha una forte attrazione visiva, che seduce con le armonie delle forme, con percorsi di vuoti e di pieni. Sono opere che sono state esposte in importanti spazi privati e pubblici non solo in Italia.

Ringrazio la Galleria Poleschi Arte di Milano e Pietrasanta organizzatore della mostra e Luciano Caprile curatore e critico d'arte di alta professionalità, che hanno indirizzato a Commenda due dei più importanti artisti italiani impegnati nella ricerca spaziale al di là della tela.

Grazie a Cesare Berlingieri e Stefano Brunello perché, attraverso le loro opere hanno valorizzato il complesso monumentale della Commenda di Prè e la sua mission interculturale con attenzione all'accoglienza e all'ospitalità "perché nessuno si senta straniero a Genova".

Maria Paola Profumo

Presidente Mu.MA
Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, Genova

BERLINGERI E BRUNELLO: DUE RICERCHE A CONFRONTO



Cesare Berlingeri nel suo studio

Stefano Brunello alla Galleria Poleschi,
Milano, dicembre 2015



La tela alla conquista dello spazio; la bidimensionalità della pittura superata da un gesto netto e provocatorio. Agli inizi degli anni Cinquanta Lucio Fontana ha infranto un tabù, ha sconvolto un sistema, ha sovvertito un comportamento consolidato nei tempi. Ha rinnovato il concetto dissacrante di Marcel Duchamp che qualche decennio prima aveva consegnato all'artista l'enorme responsabilità di superare i limiti consolidati dell'arte e di decidere, tout court, l'arte stessa. Si sono così aperti straordinari orizzonti interpretativi.

Da allora la tela ha potuto accogliere non solo movimenti introflessivi ed estroflessivi di vario genere e di varia intensità ma ha potuto altresì caricarsi di un ulteriore spessore formale, di una corposità dovuta all'apporto progressivo di sostanza. Sembra questo il territorio privilegiato di Cesare Berlingeri, dei suoi ritmici ripiegamenti di tele su tele in un continuo rimando di racconti, di allusioni, di misteri, di coperture, di svelamenti. Un Berlingeri che si è nutrito della lezione di Alberto Burri (del Burri catturato dalla seduzione tattile e "pittorica" dei "sacchi") e di Antoni Tàpies (del Tàpies sapiente interprete e intimo fruitore della storia legata agli antichi muri). Afferma lo stesso Berlingeri: "La piega è una zona di confine tra due mondi opposti e complementari, tra un visibile e un invisibile, tra una luce e un'oscurità". Ovvero tra quello che viene svelato e quello che l'artista ha tracciato, dipinto e nascosto all'interno della tela che talora assume il fascino di un messaggio in bottiglia da non raccogliere, da non indagare, da non svelare, pena la profanazione e la vanificazione dell'opera stessa. Non per questo la lettura contemplativa deve limitarsi all'apparenza, al volume progressivamente conquistato dalla calcolata sovrapposizione dei lembi e alla compiuta immagine compositiva. Se osserviamo per esempio "Argento piegato", un lavoro del 2012, scopriamo non solo un disegno calligrafico che ricama e percorre la luminosa, predominante tonalità ma veniamo in particolare attirati dalle macchie nere che provengono dalla narrazione sottostante e conquistano zone di superficie capaci di modulare e di scandire il ritmo complessivo; un concetto espresso anche da "Rosso e nero piegato" del 2010. Un'interessante variante di quanto si è appena constatato compare in "Dipinto piegato" del 2000: le ripetute sovrapposizioni del tessuto esibiscono qui il prosieguo di un racconto

gestuale che parte dall'interno dell'opera e si sviluppa per gradi anche percettivi, per modulate trasparenze, fino a sfociare in quell'ultima pagina concessa alla diretta lettura. La storia dell'evento appartiene all'autore che l'ha avviato e l'ha concluso con un avvolgimento che consente di interpretarne il cuore a tutti coloro che sono in grado di entrare in empatica connessione con lui. Ancora diverso è il processo costruttivo di "Piegare il giallo" del 2004: il moto di riavvolgimento segue particolari linee dove l'intensità monocromatica della pittura indugia sul gioco delle ombre favorite dai tagli generati dalla composizione per formulare spessori e dalla materia stessa che fiorisce da dense pennellate e pare consumarsi in ritorni o in rigurgiti di pensiero. Invece da "Piegato" del 2000 emerge un netto e ondulato contrasto bianco/nero attivato dalla sovrapposizione in apparenza casuale di due componenti narrativi che conquistano e sigillano lo spazio che li accoglie. Così si declina l'atteggiamento di un artista che demanda alla folgorazione dell'idea il divenire articolato di un gesto destinato a formulare momenti di intimo raccoglimento e a offrire preziose chiavi di rivelazione o, se si preferisce, di svelamento.

Stefano Brunello si giova di un approccio diverso nei confronti della tela sottolineando in particolare il personale debito nei confronti del Lucio Fontana spazialista, un concetto ripreso ed elaborato nel tempo da autori che rispondono ai nomi di Enrico Castellani, Paolo Scheggi, Agostino Bonalumi, Turi Simeti e Giuseppe Amadio. La peculiarità di Brunello consiste nel conquistare lo spazio perseguendo un'armonia geometrica che pare scaturire dalle ritmiche sollecitazioni puntiformi della tela. Ne deriva infatti un flusso espansivo di particolare seduzione percettiva. Lo si può constatare in "Radiale" del 2013 dove la luce gioca delicatamente con le ombre nel decantare le mutevoli tonalità del grigio. Un approccio che trova ulteriori preziosità nel candore di "Progressione radiale gotica" del 2015 per il fitto incrocio di archi a formulare ricorrenti visioni stellate. Il suo calcolato gesto non si limita a produrre effetti percettivi promossi solo dalle introflessioni, come si è potuto osservare nei due precedenti esempi, ma si manifesta anche in modulate estroflessioni: è il caso di "Struttura" del 2016 dove tre cerchi concentrici appaiono in crescente fase espulsiva. Invece in "Struttura prospettica aurea", anch'essa del 2016, si assiste a una conquista in divenire dello spazio che accoglie la gemma centrale del suo tipico gesto alla confluenza radiale di due impulsi geometrici. Questo nucleo sembra dunque lievitare verso l'osservatore al pari di una preziosa offerta. Pertanto Brunello manifesta il desiderio di ampliare il proprio interesse tentando soluzioni che gli permettono di coniugare un collaudato, personale schema costruttivo con varianti di indubbia seduzione quasi tattile. E tali varianti, da consegnare a moduli di calcolata struttura, gli offrono interessanti e forse inattese vie di fuga creativa.

Le sue "strutture espansive" vanno consegnate a tale logica anche se non offrono (o sembrano non offrire) accrescimenti di sostanza. Infatti l'effetto "volumetrico" di fuga o di accelerazione ottica viene determinato qui dalla disposizione e dalla dimensioni dei "fori" sulla superficie della tela. Questa particolare logica compositiva concede pertanto a "Struttura sfera gialla" un effetto dilatativo centrale in progressiva crescita verso l'osservatore a partire da un punto focale; in modo simile "Struttura convergente" attira lo sguardo verso un ideale, ritmico incontro di due percorsi opposti che geometricamente si consumano in un reciproco annullamento. Tale ricerca prospettico/geometrica, che sembra voler vanificare i limiti bidimensionali legati tradizionalmente alla tela, parte da lontano (si vedano per esempio certe interessanti formulazioni piramidali come "Struttura prospettica laterale 3" del 2010) e produce nella sua evoluzione sempre nuove varianti di crescita e di stupore. Così Stefano Brunello alimenta la personale creatività e spalanca nella sensibilità di chi sa osservare insondabili formule percettive, dove la luce acquisisce un insostituibile ruolo di guida, da trasformare in godimento contemplativo.

Berlingeri e Brunello sembrano dunque passarsi continuamente il testimone lungo il percorso parallelo della sempre maggior conoscenza di un'arte che cerca se stessa nelle innumerevoli possibilità espressive di una superficie che decide di inventare lo spazio: i gesti dei due artisti si nutrono del medesimo pane creativo. E la conseguente seduzione poetica appartiene compiutamente al nostro tempo.

Luciano Caprile

Cesare BERLINGERI



Non può avere titolo, 1999, pittura su piombo, cm 45x40



Blu forato, 2000, pittura su tela piegata, cm 91x81



Dipinto piegato, 2000, pittura su tela piegata, cm 54x47



Piegato, 2000, pittura su tela piegata, cm 116x93



Piegare il giallo, pittura su tela piegata, cm 70x50



Oltremare piegato, 2008, pittura su tela piegata, cm 46x51



Senza titolo, 2008, pittura su tela piegata, cm 55x53



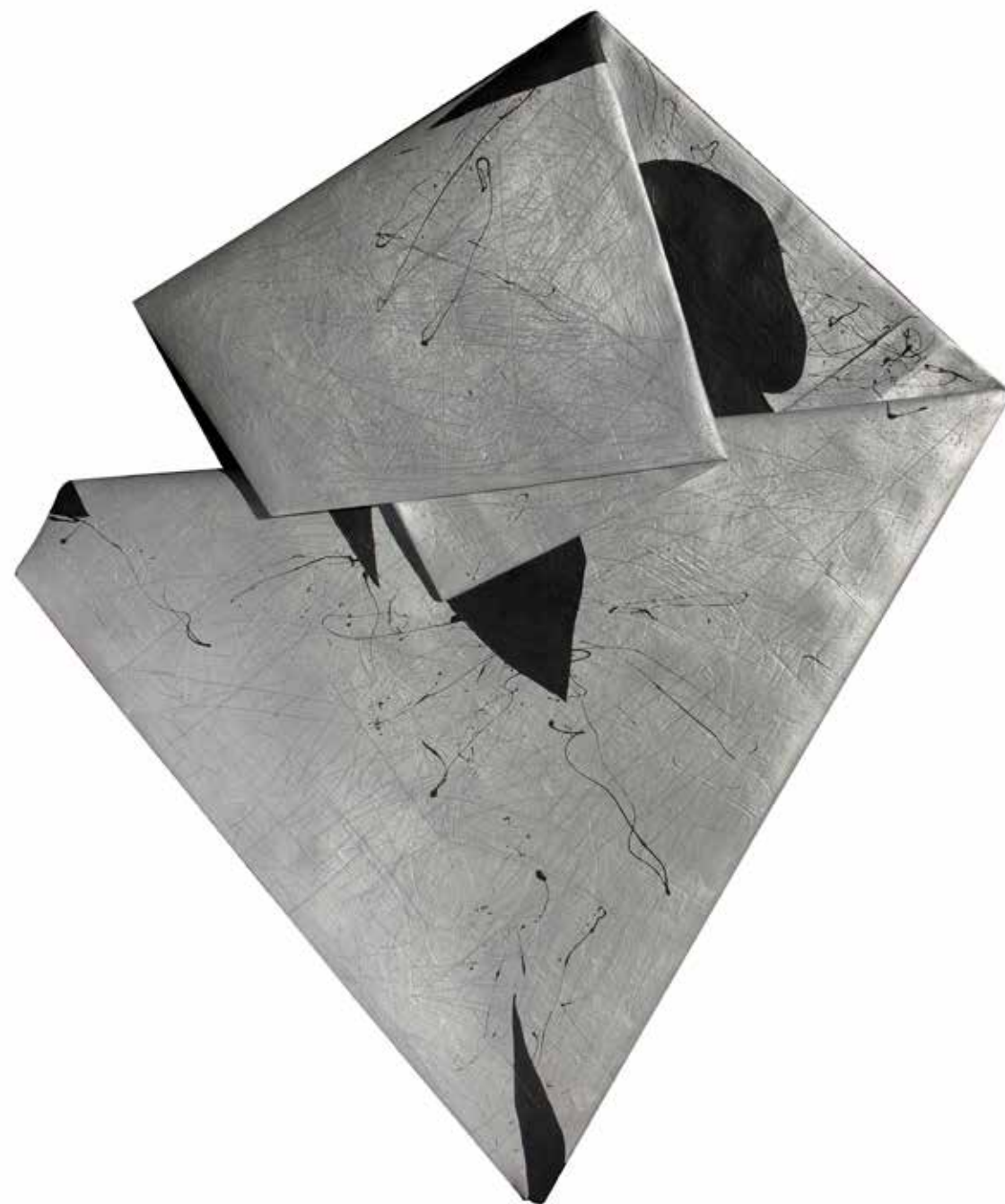
Rosso e nero piegato, 2010, pittura su tela piegata, cm 30x27



Piegare le stelle, 2010, pittura su tela piegata, cm 32x30



Piegare il rosso, 2010, pittura su tela piegata, cm 72.5x68



Argento piegato, 2012, pittura su tela piegata, cm 120x123

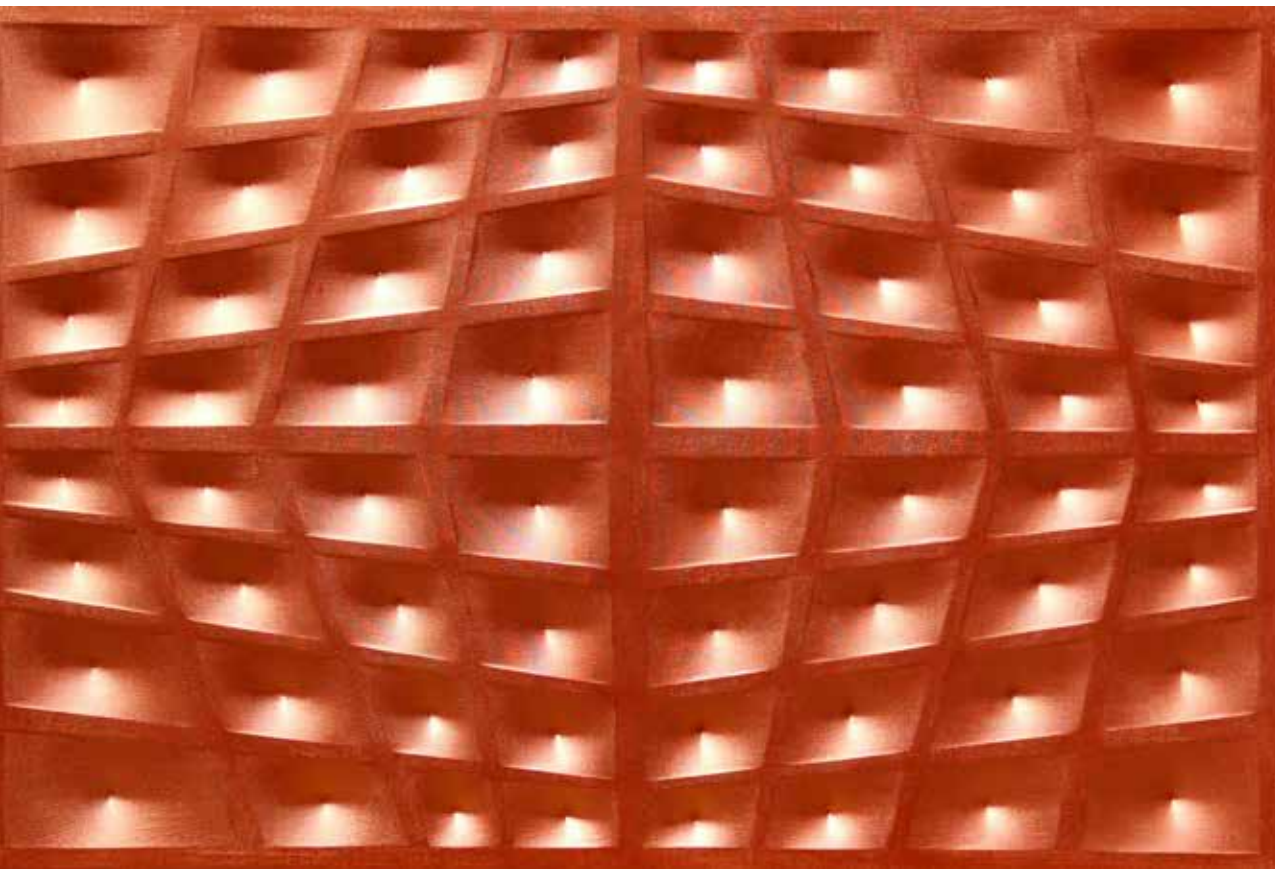


Sul rosso piegato, 2014, pittura su tela piegata, cm 48x35

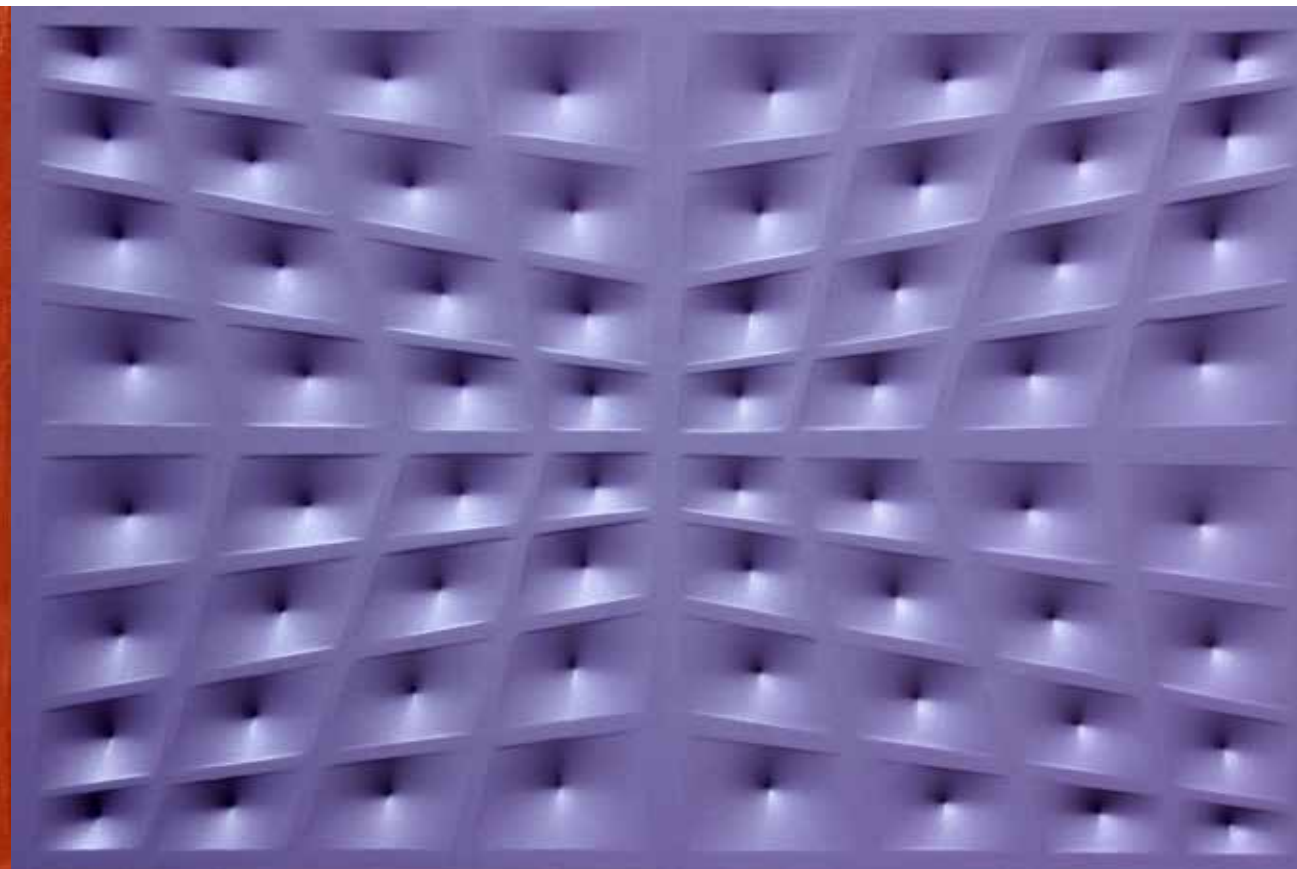


Rosso di Cadmio piegato, 2015, pittura su tela piegata, cm 45x43

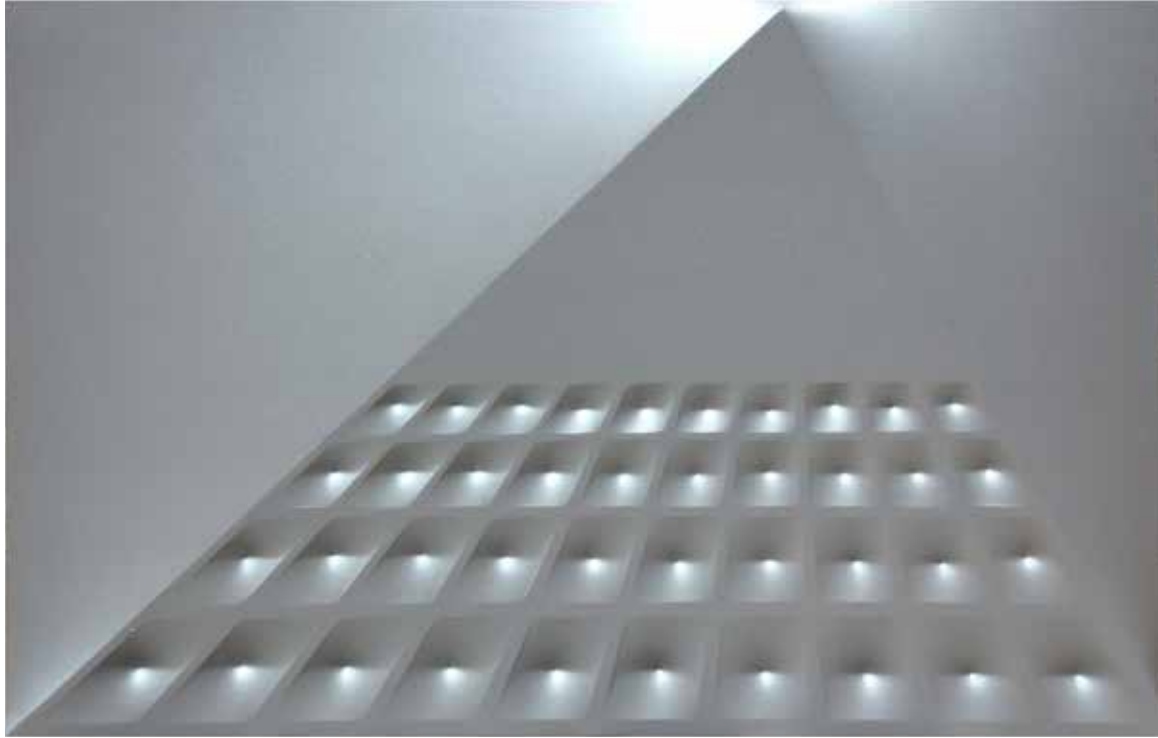
Stefano BRUNELLO



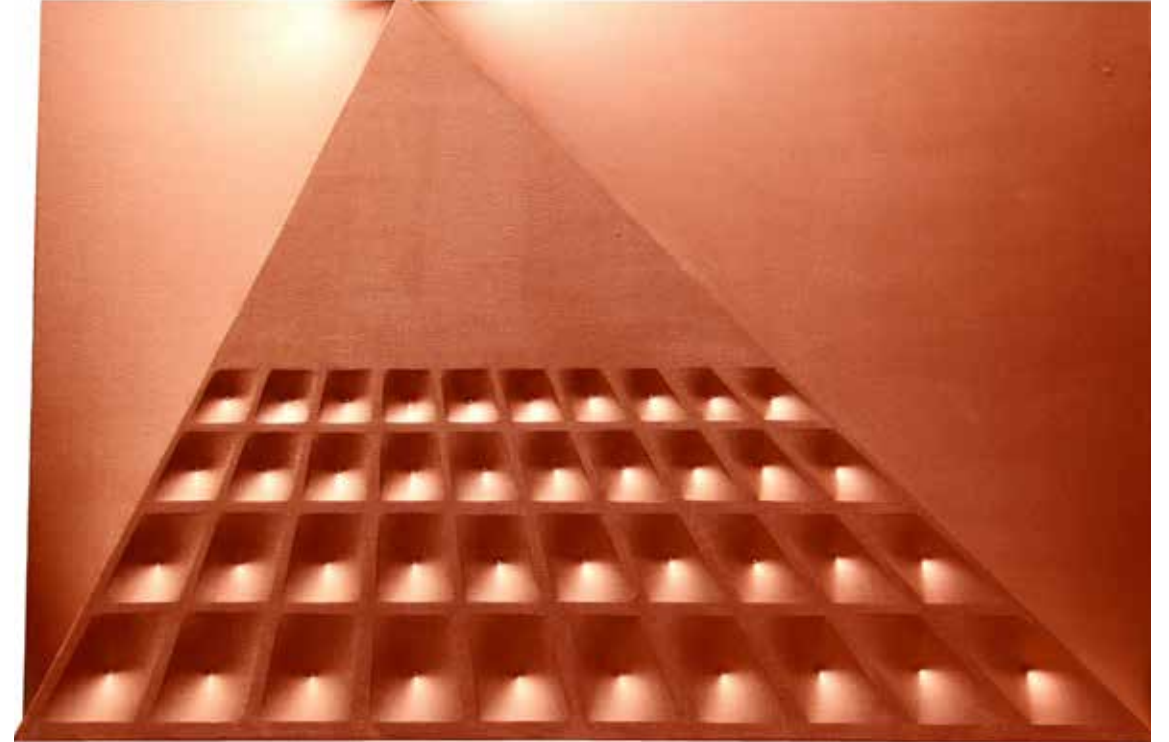
Struttura divergente asimmetrica, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm.80x120



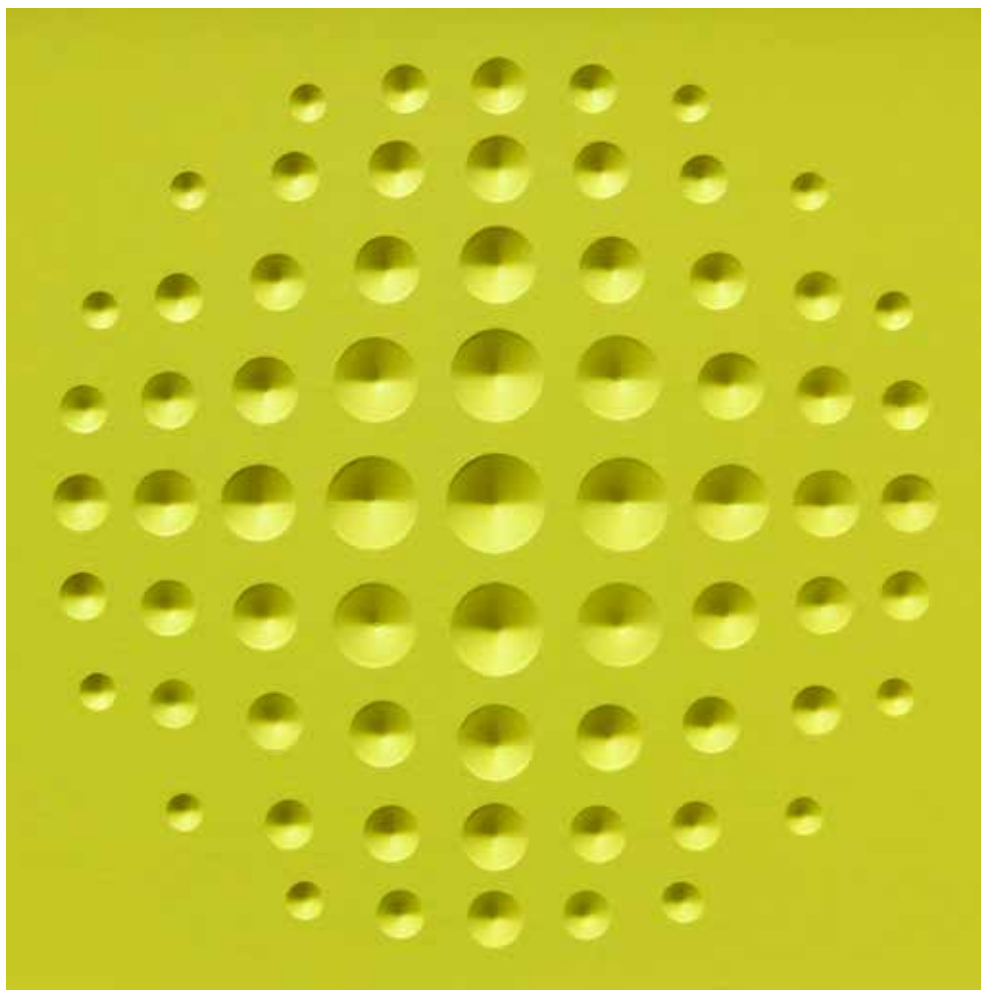
Struttura convergente, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120



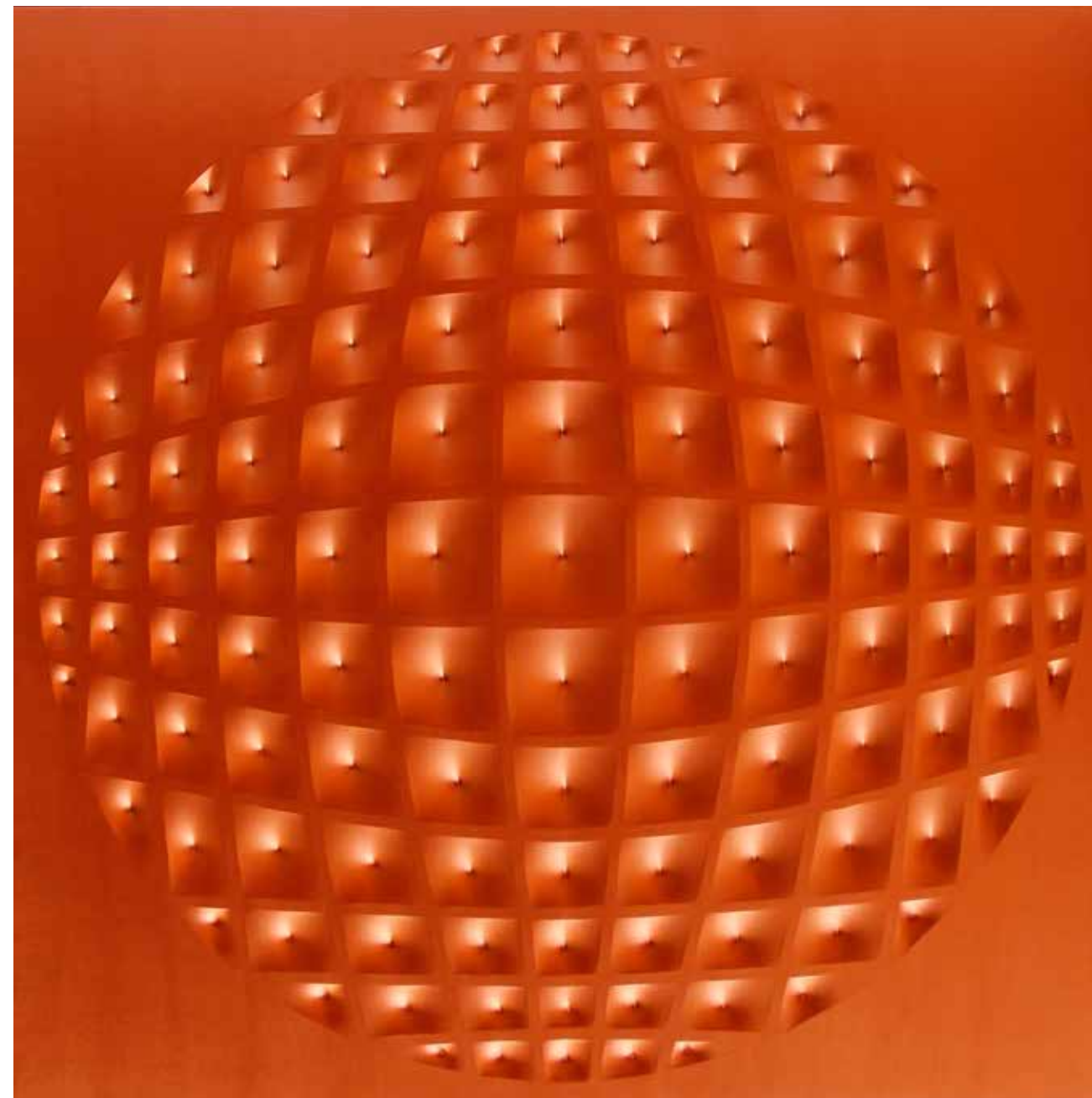
Struttura prospettica laterale 1, 2010, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120



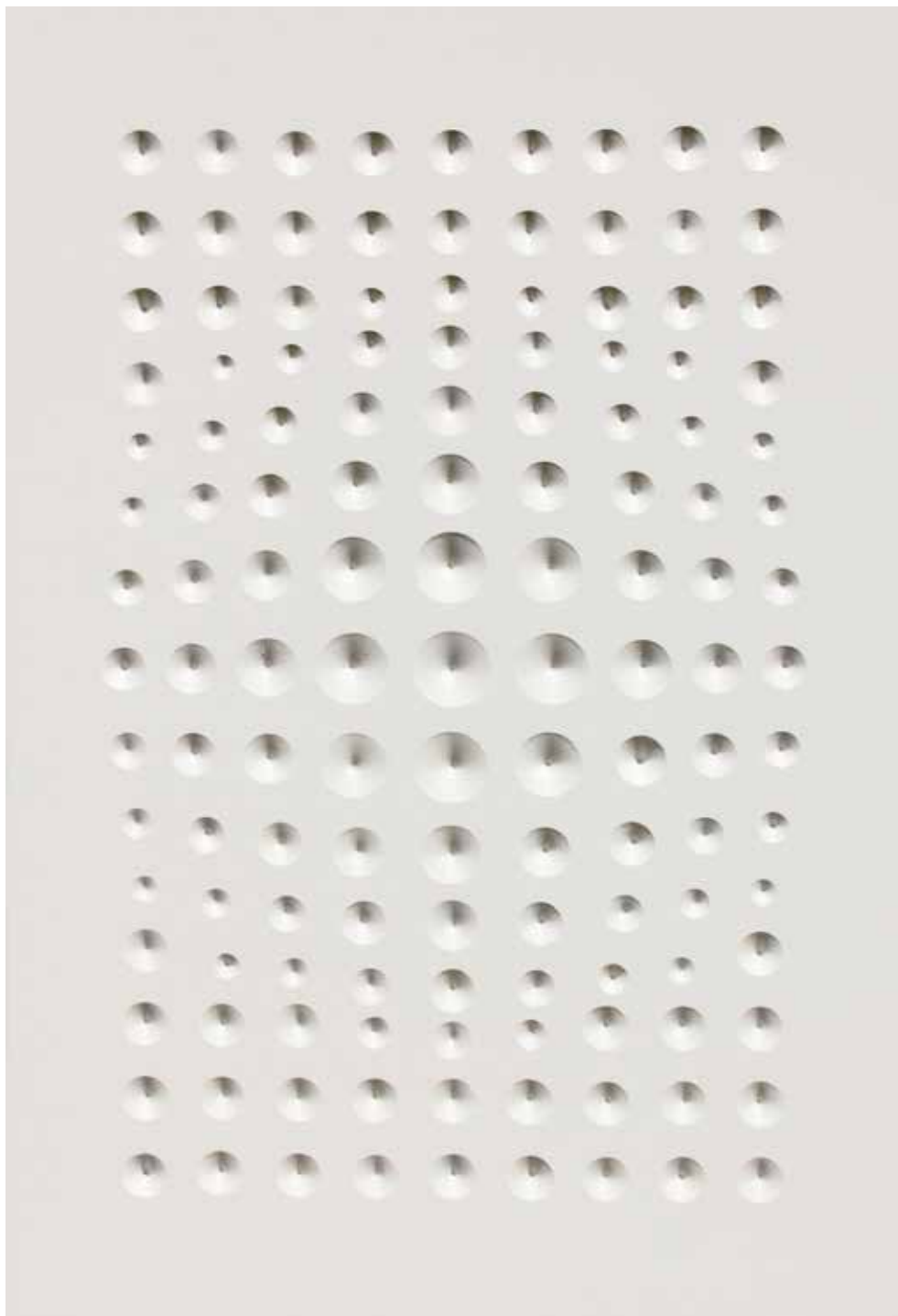
Struttura prospettica laterale 3, 2010, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120



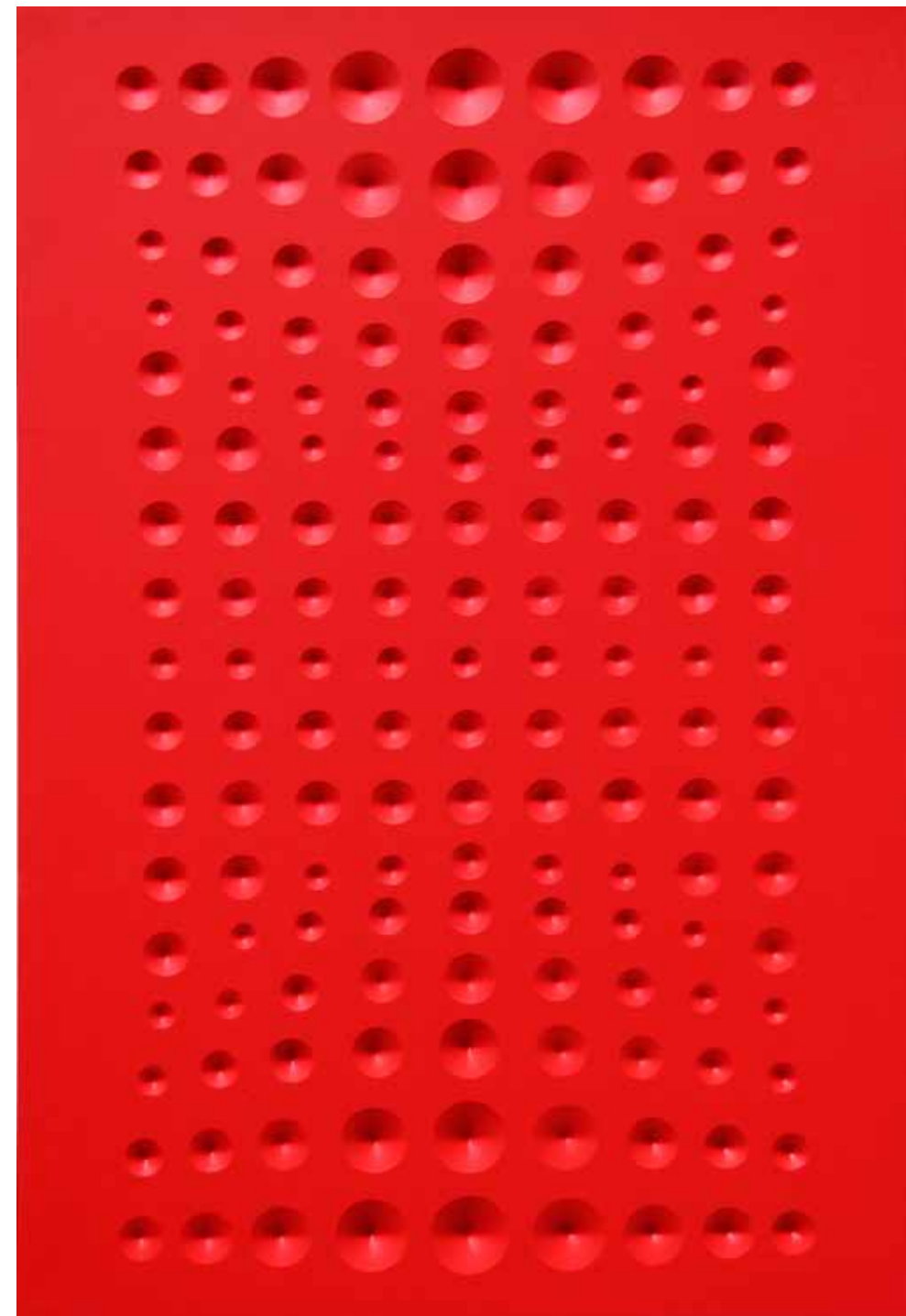
Struttura sfera gialla, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 70x70



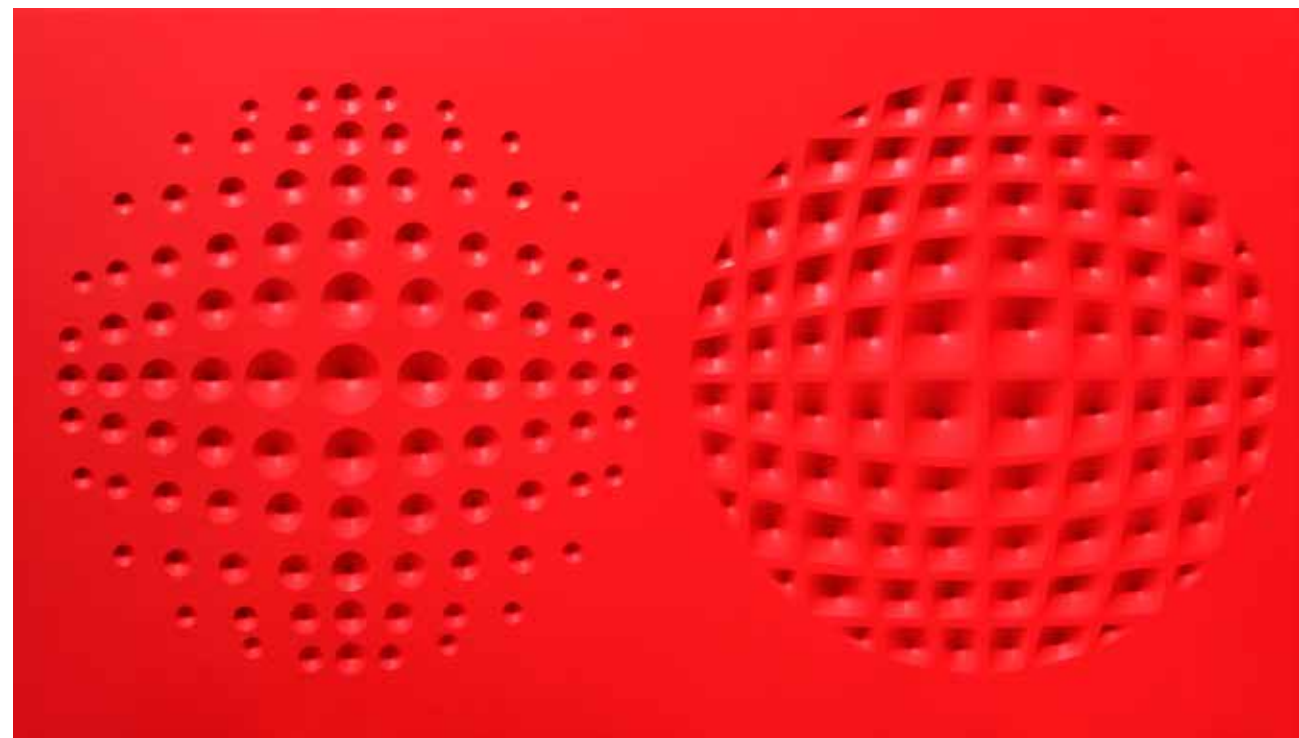
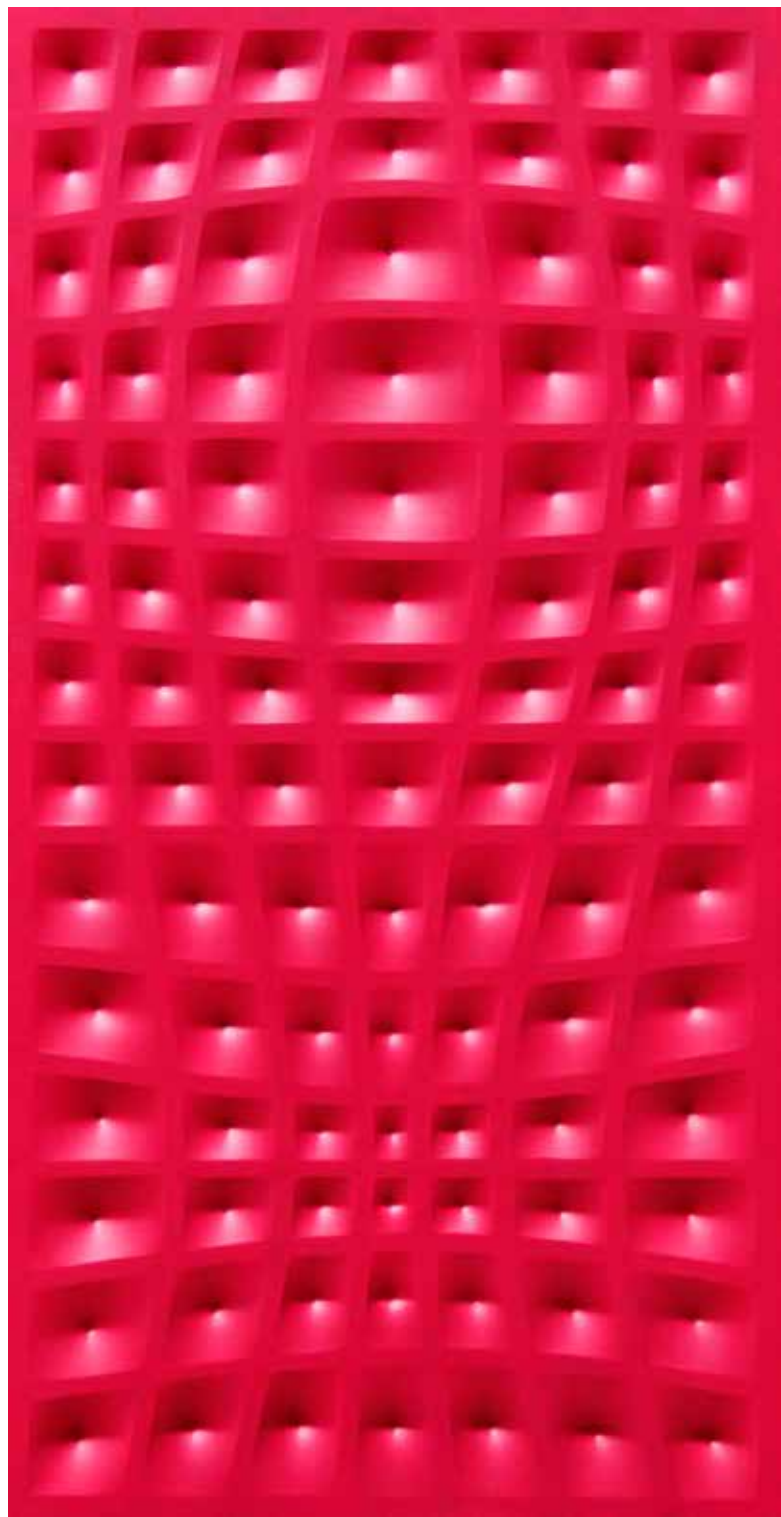
Sfera espansione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 140x140



Struttura espansione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x80

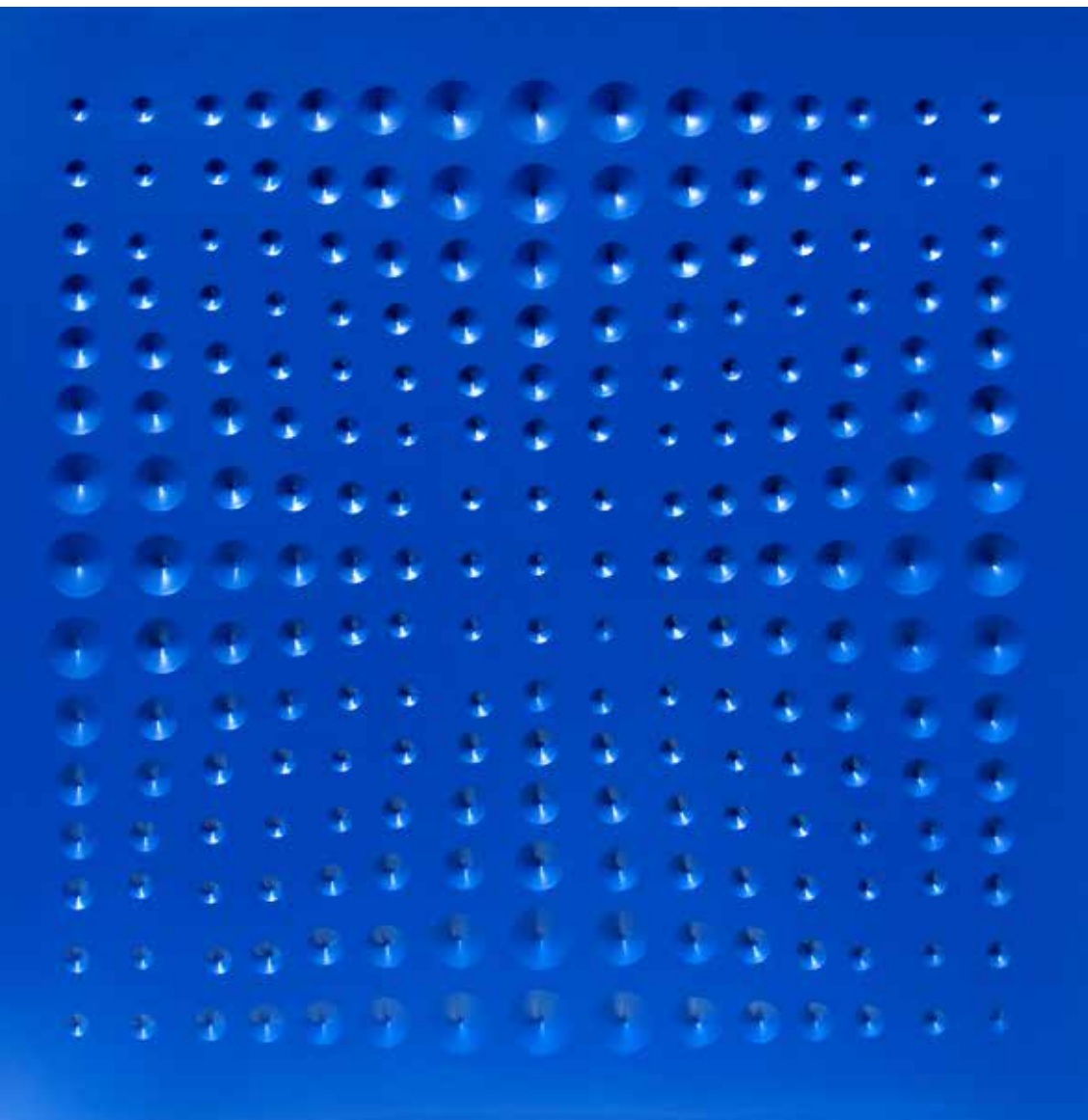


Struttura espansione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x80

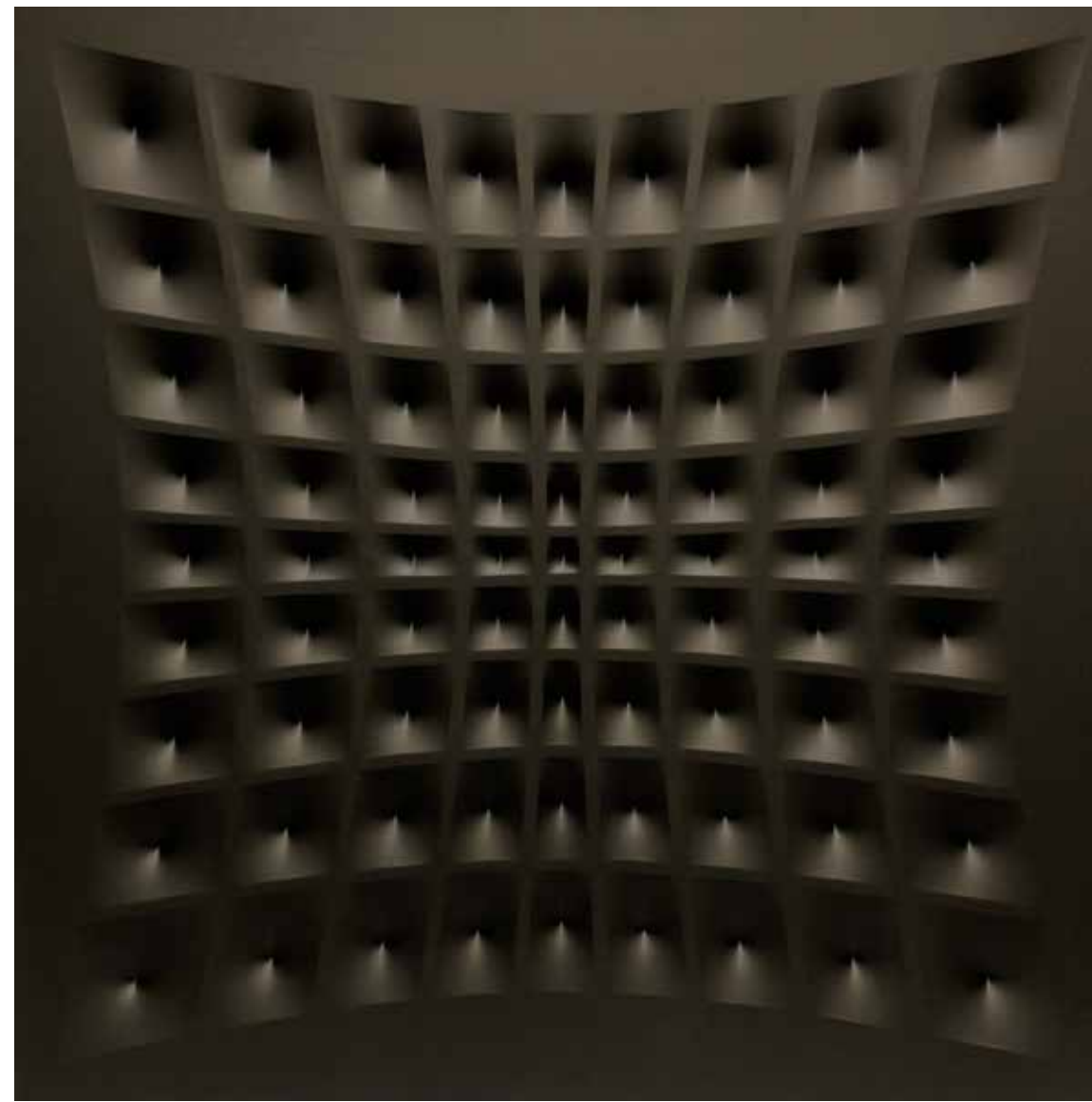


Struttura espansione contrazione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x60

Struttura doppia sfera, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x180



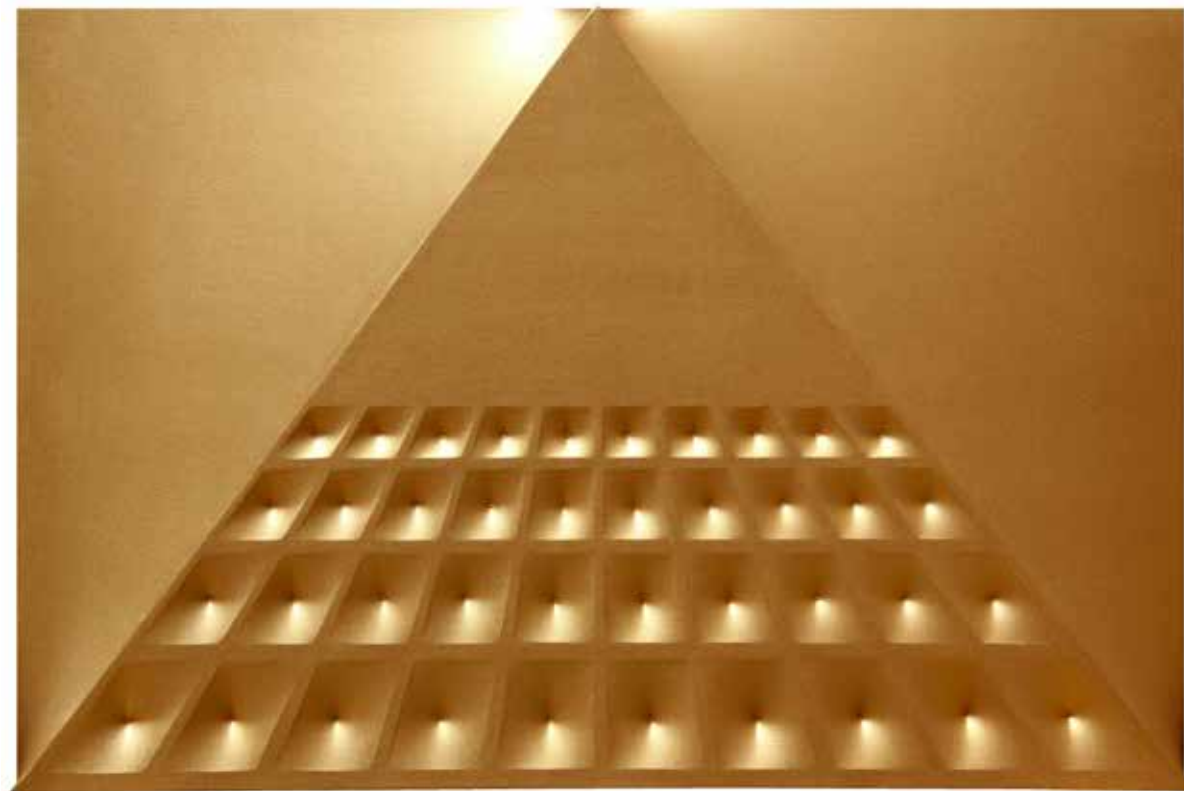
Struttura espansione 4, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x120



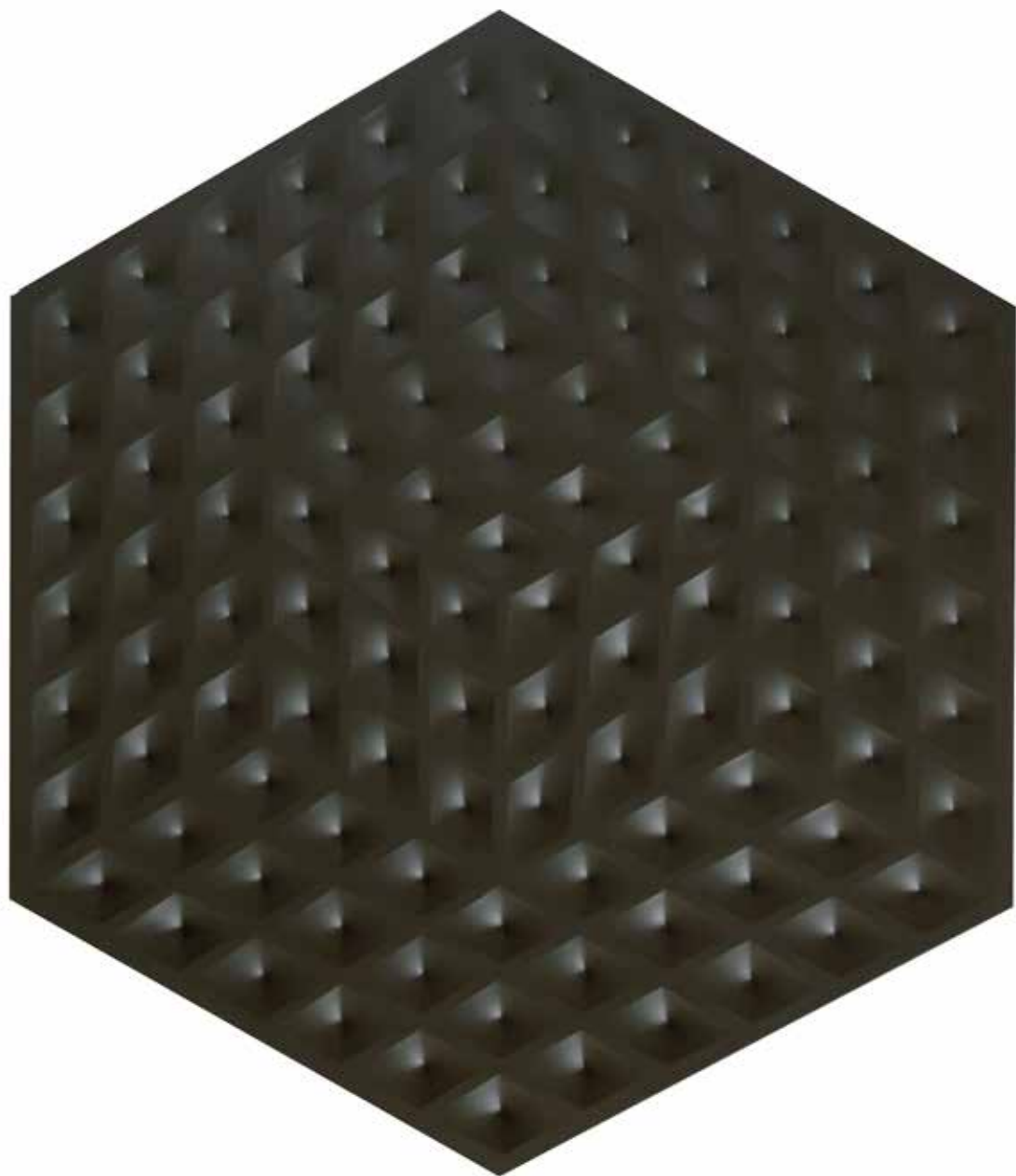
Struttura progressione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 140x140



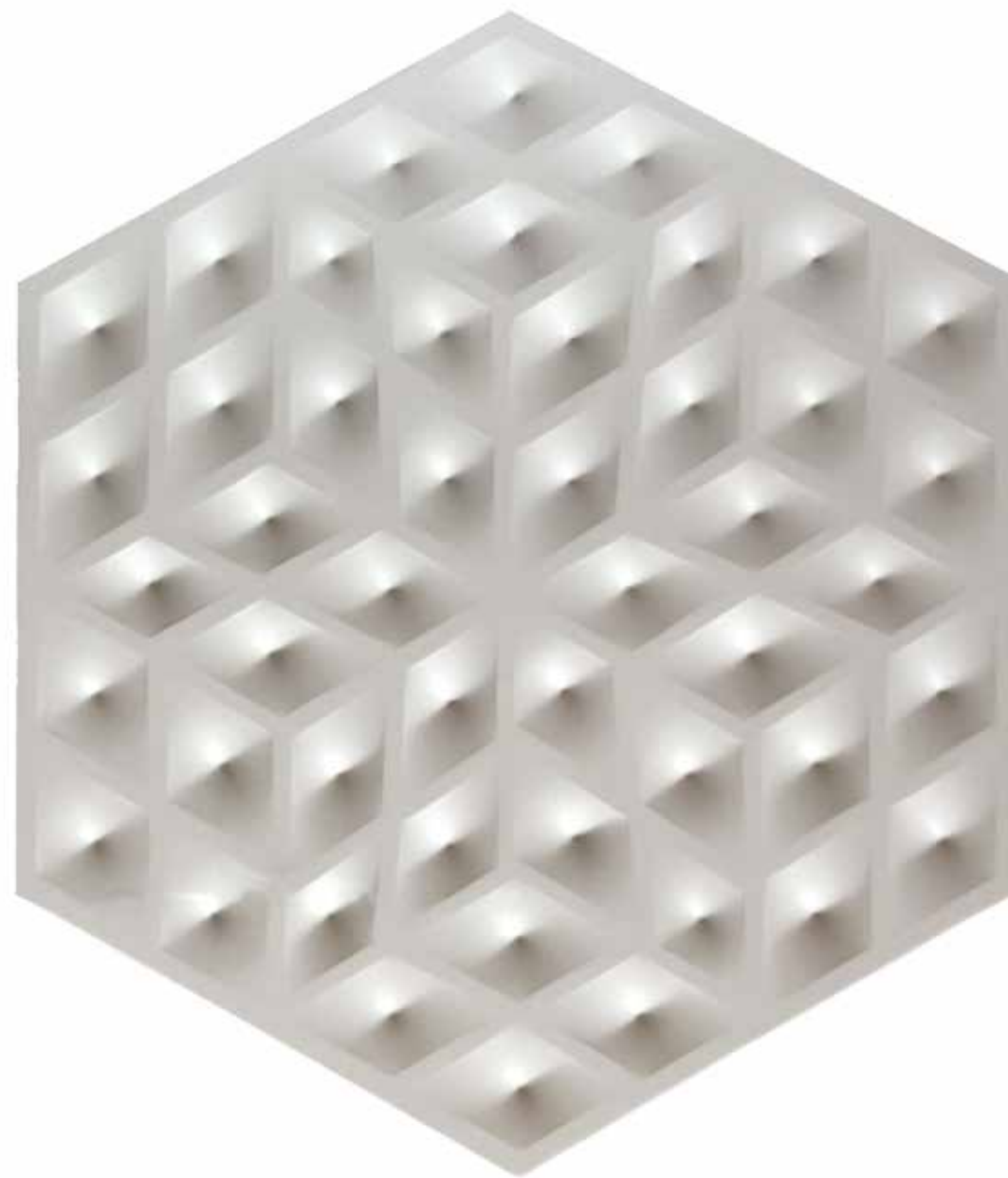
Struttura prospettica aurea, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 60x120



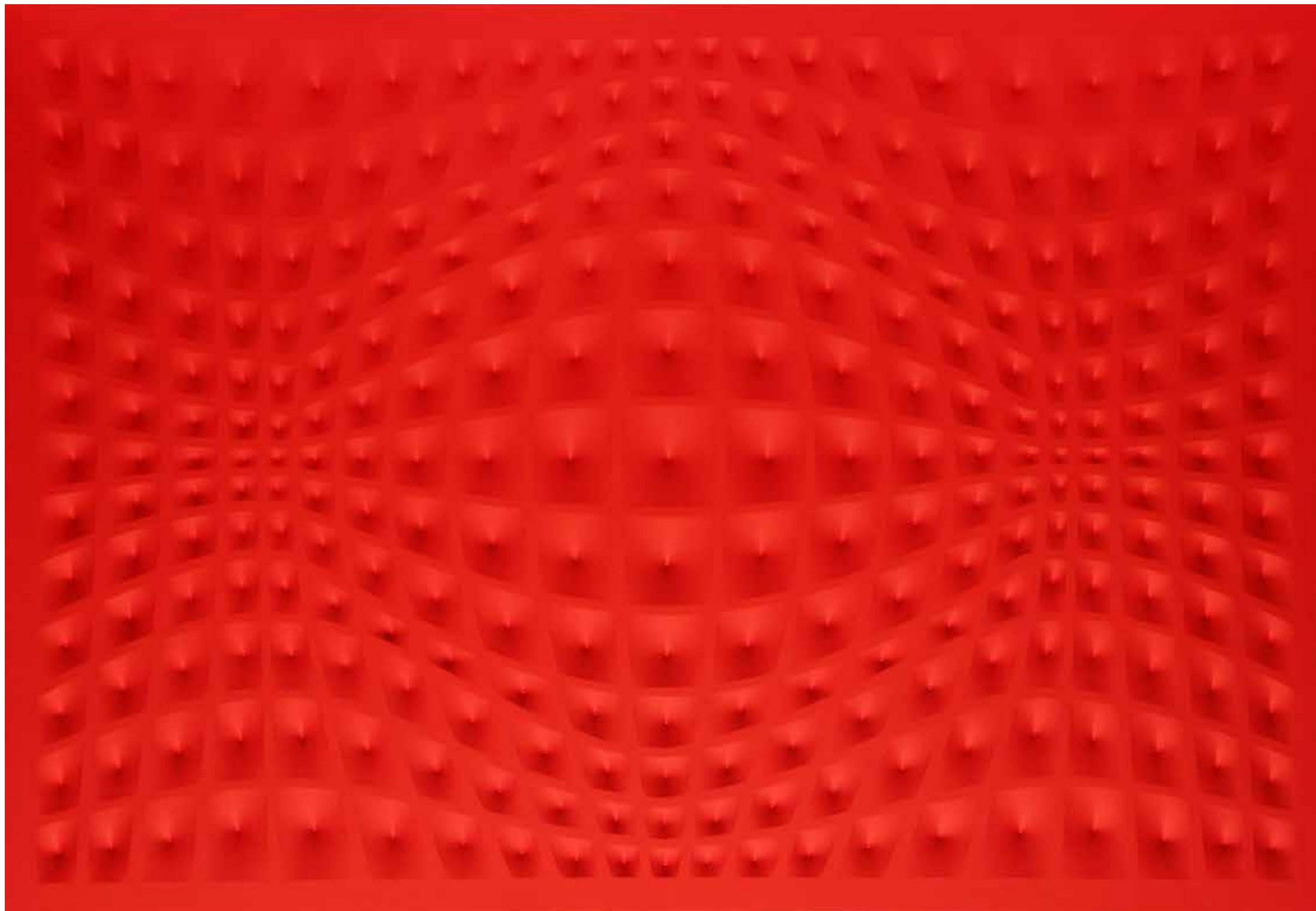
Struttura prospettica centrale, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120



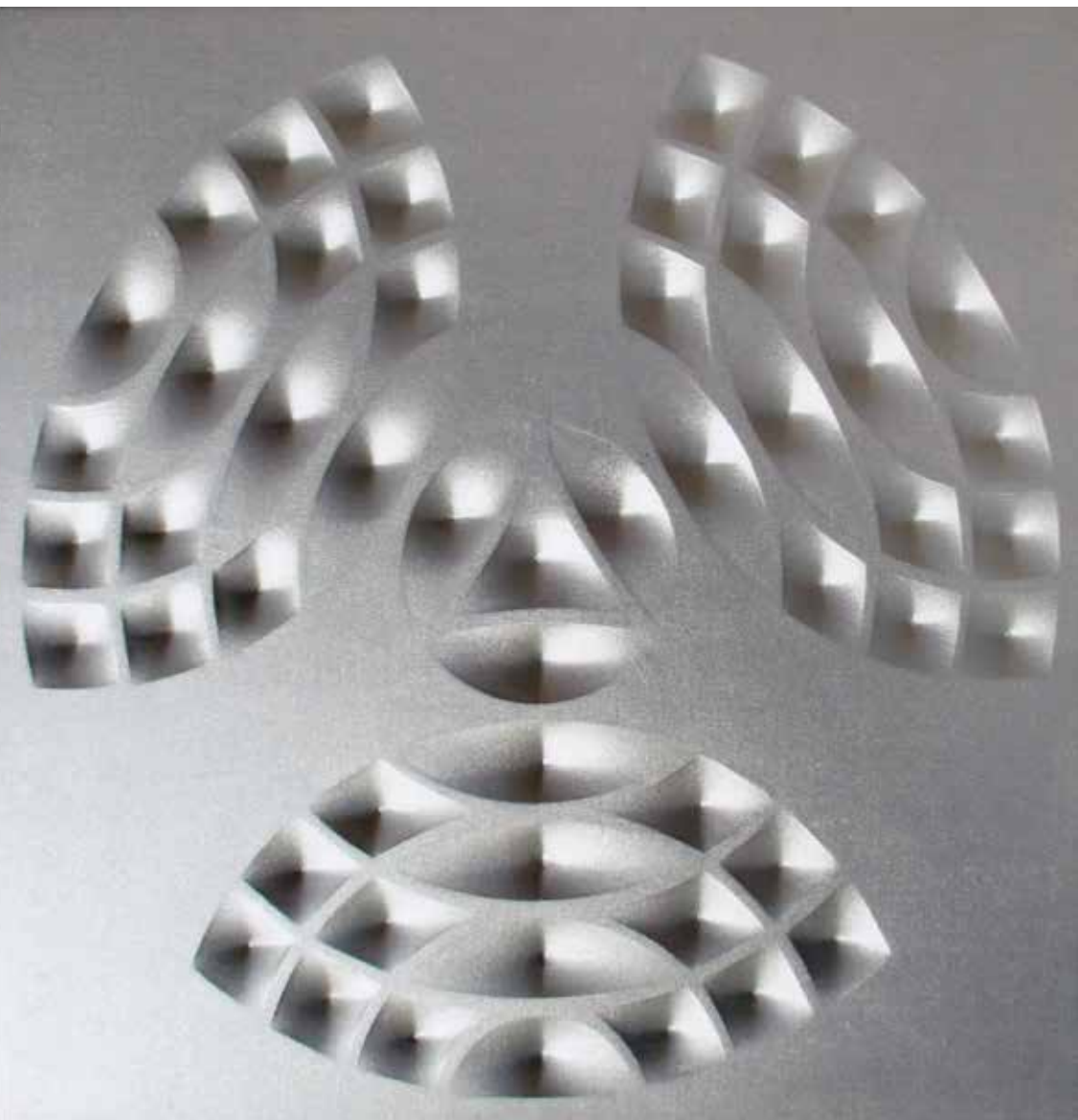
Struttura cube out, 2012, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x85



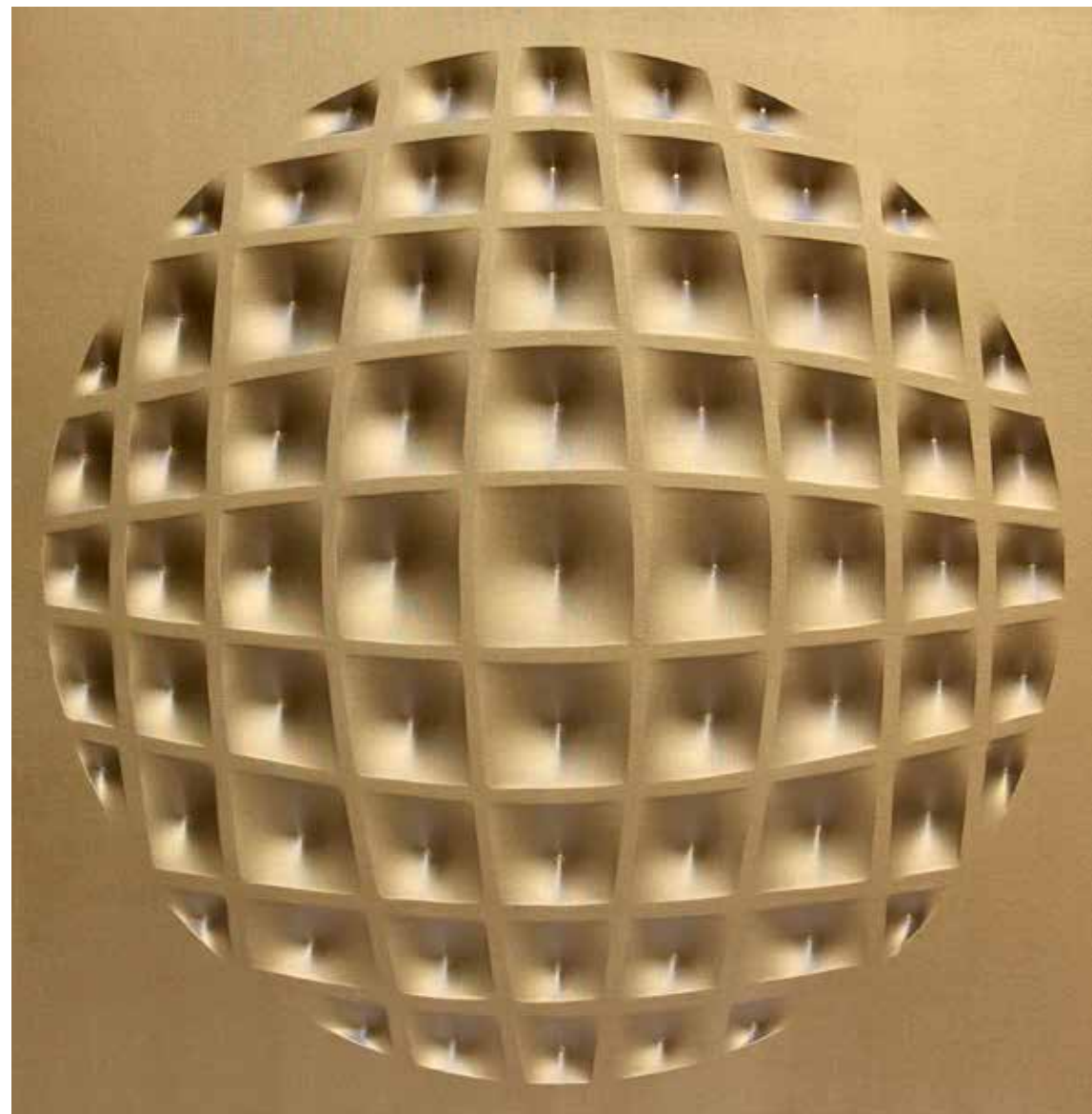
Cubi nel cubo, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x85



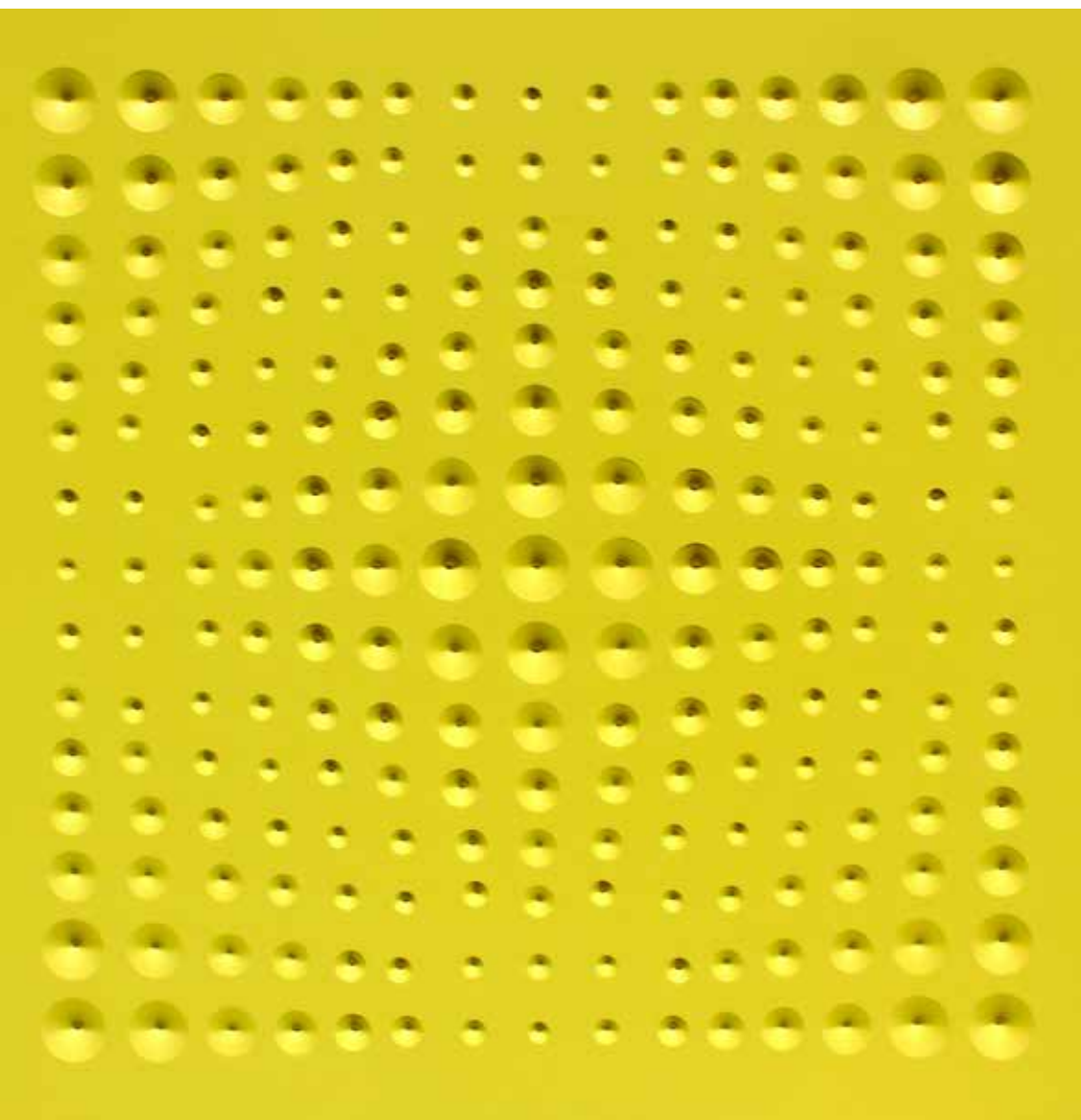
Espansione – contrazione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 140x200



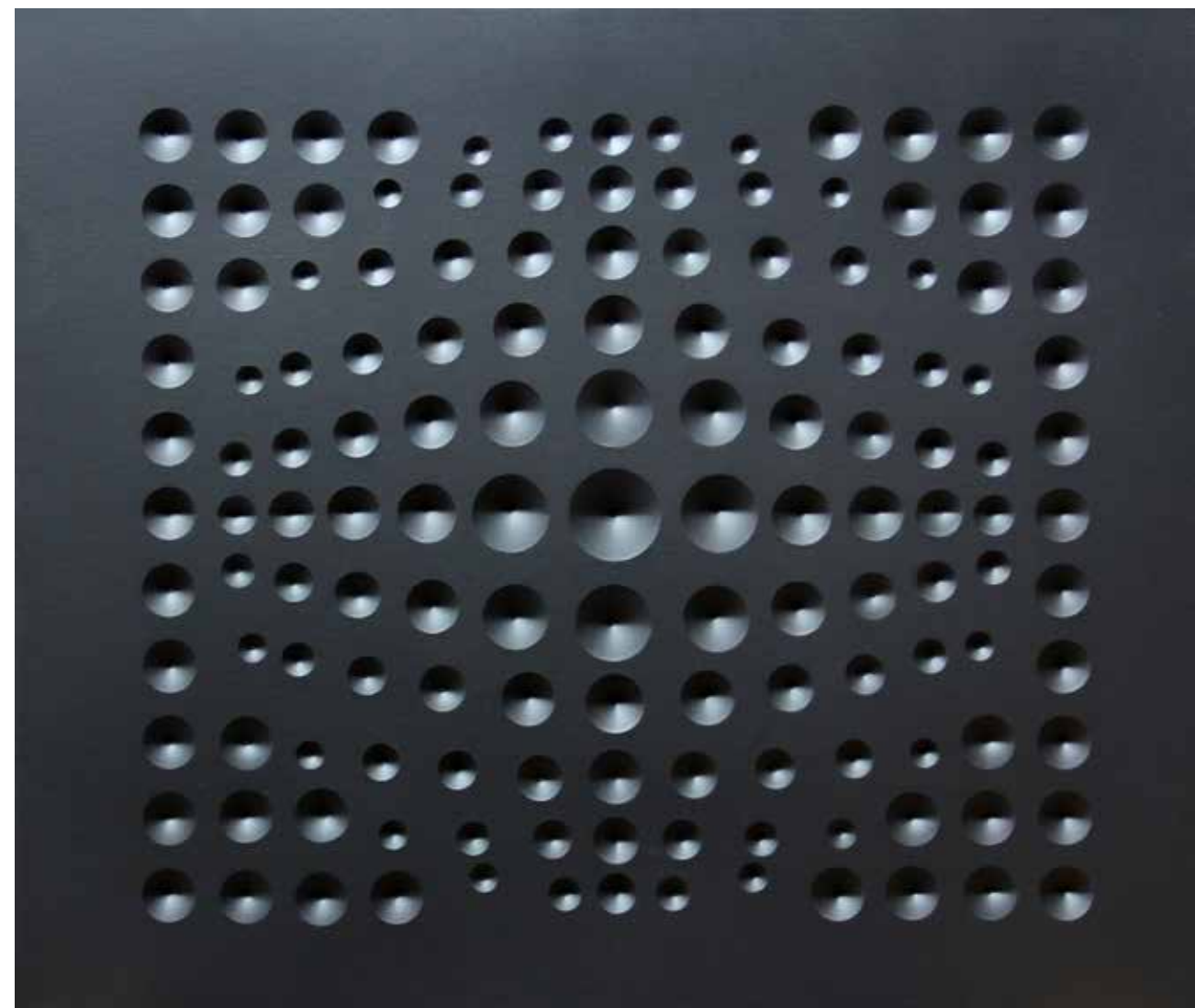
Struttura radiale, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x80



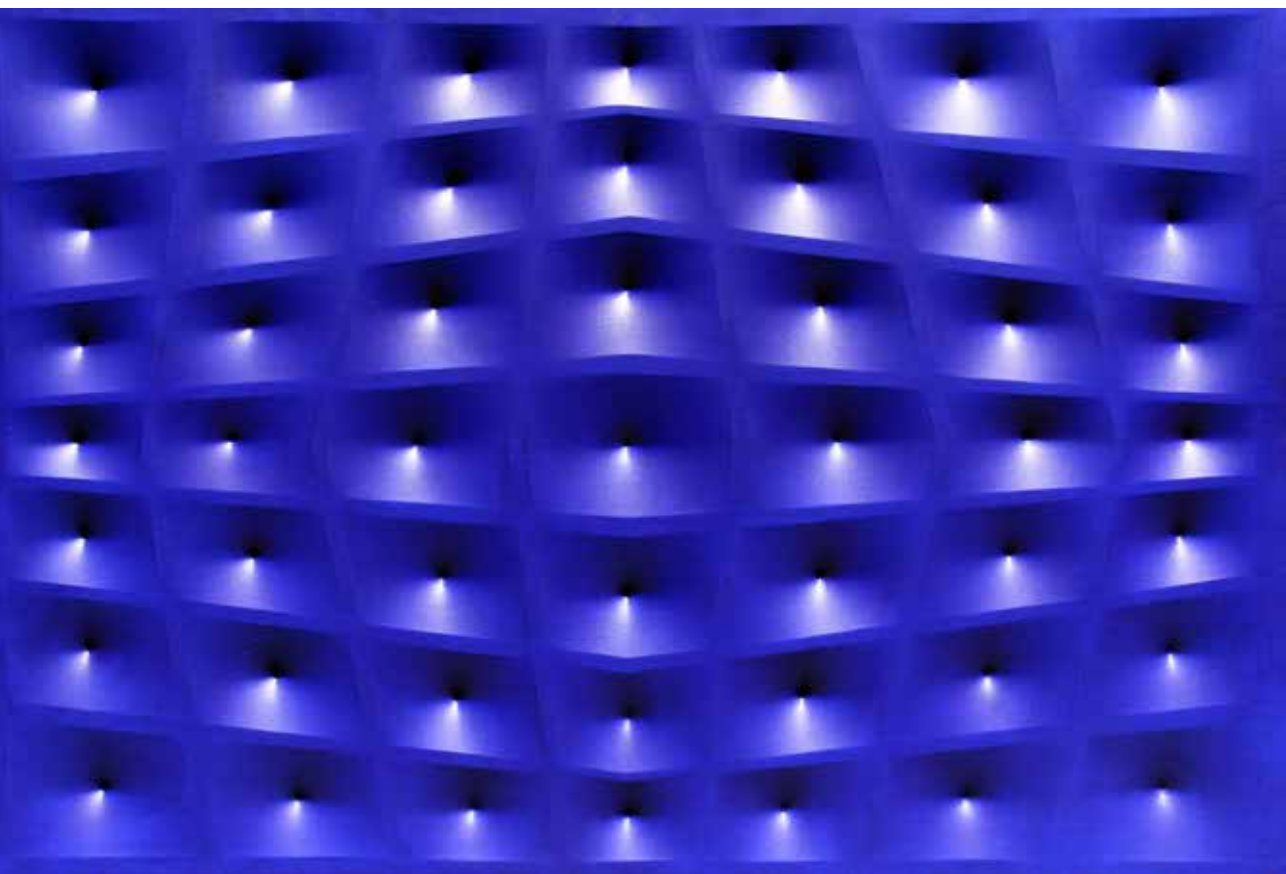
Sfera espansione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x100



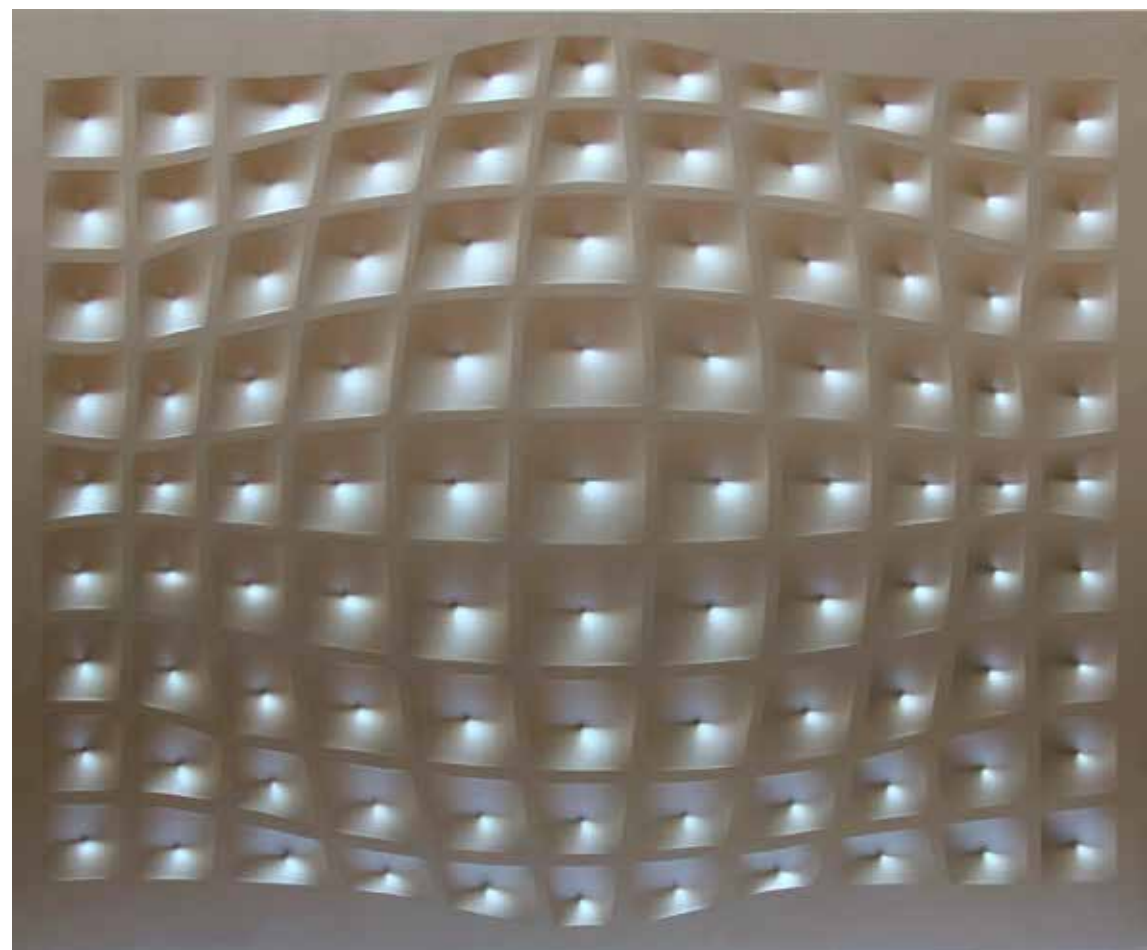
Struttura espansione 5 elementi, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x120



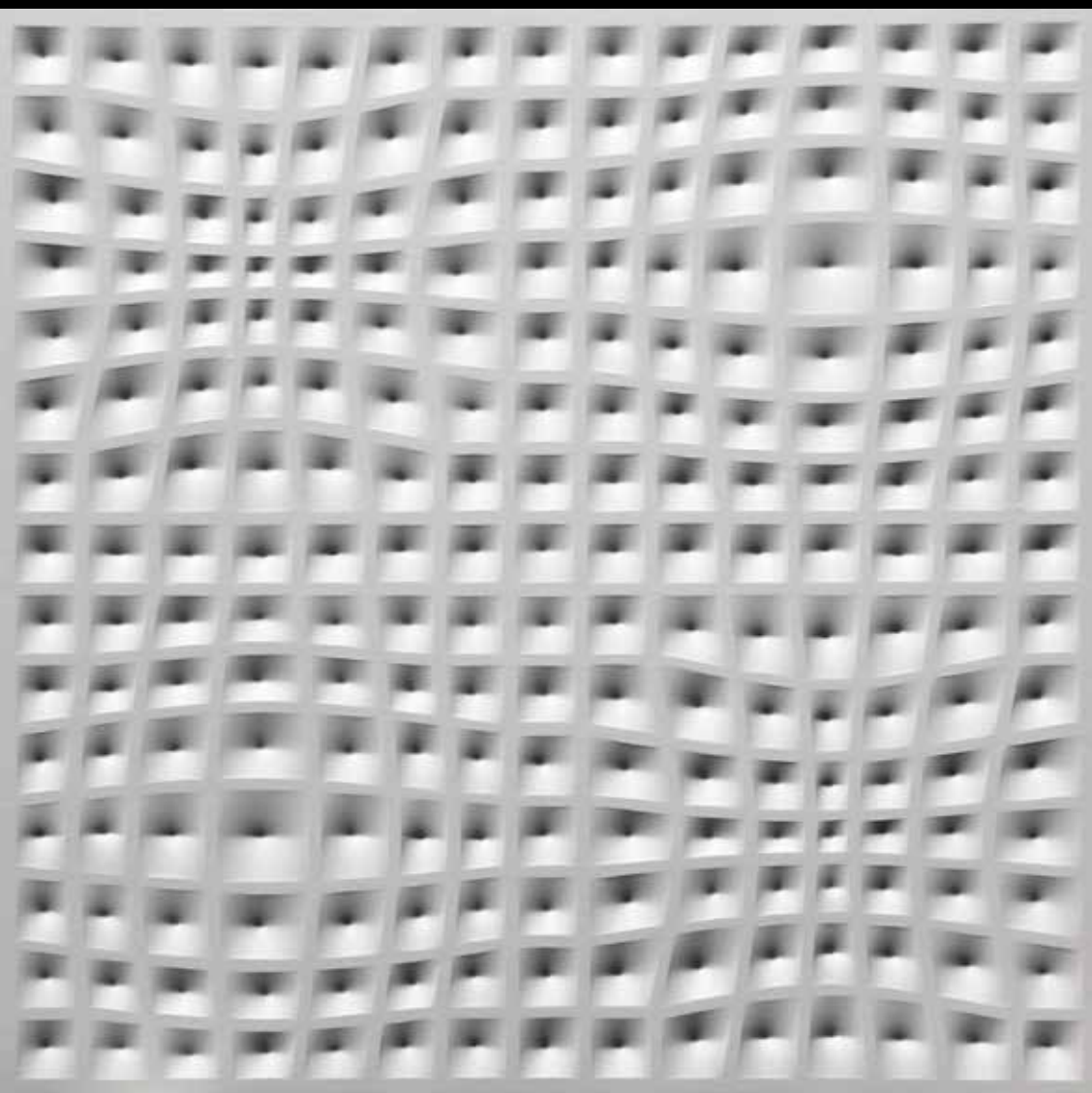
Struttura espansione sfera, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x120



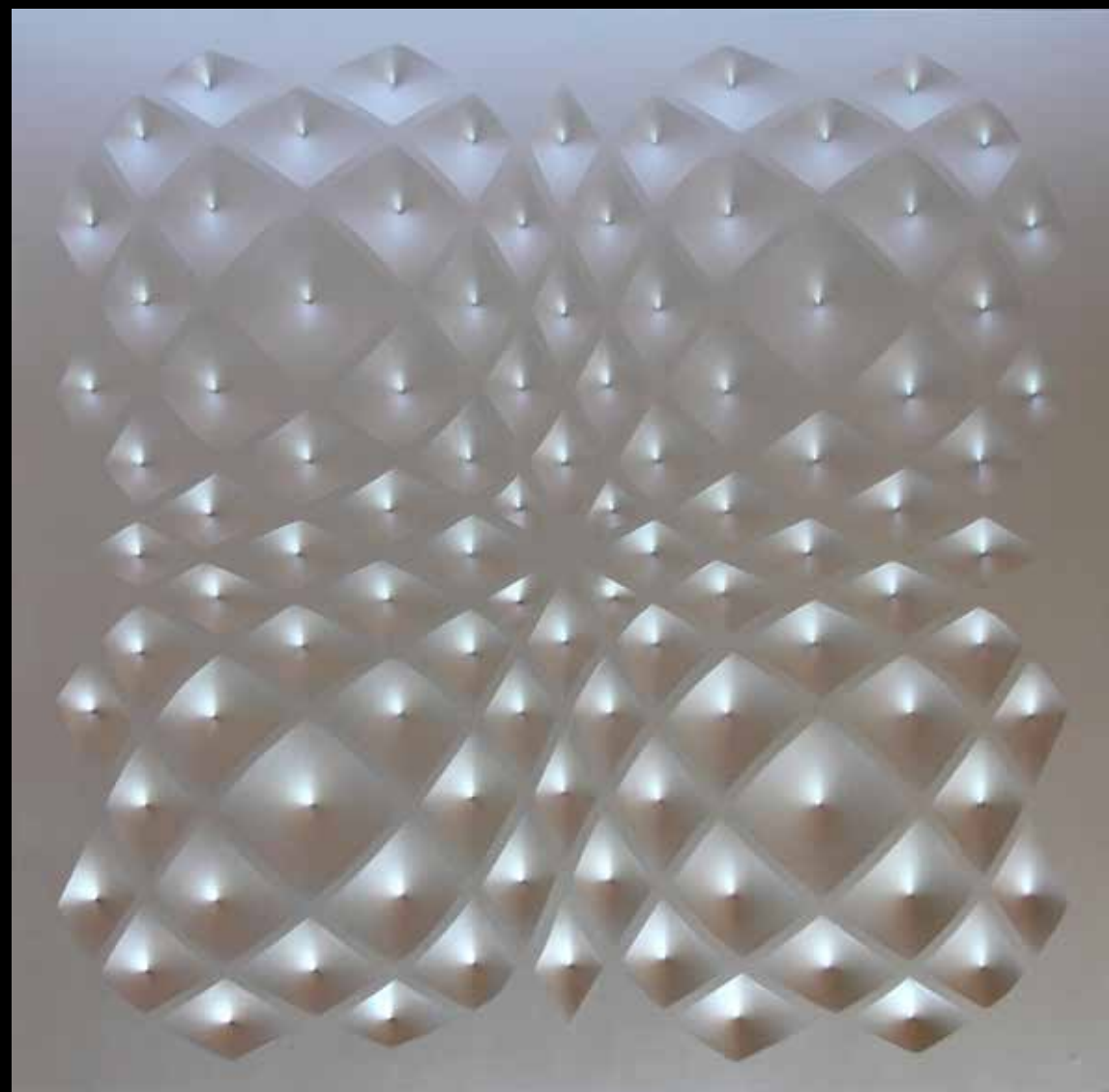
Struttura, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120



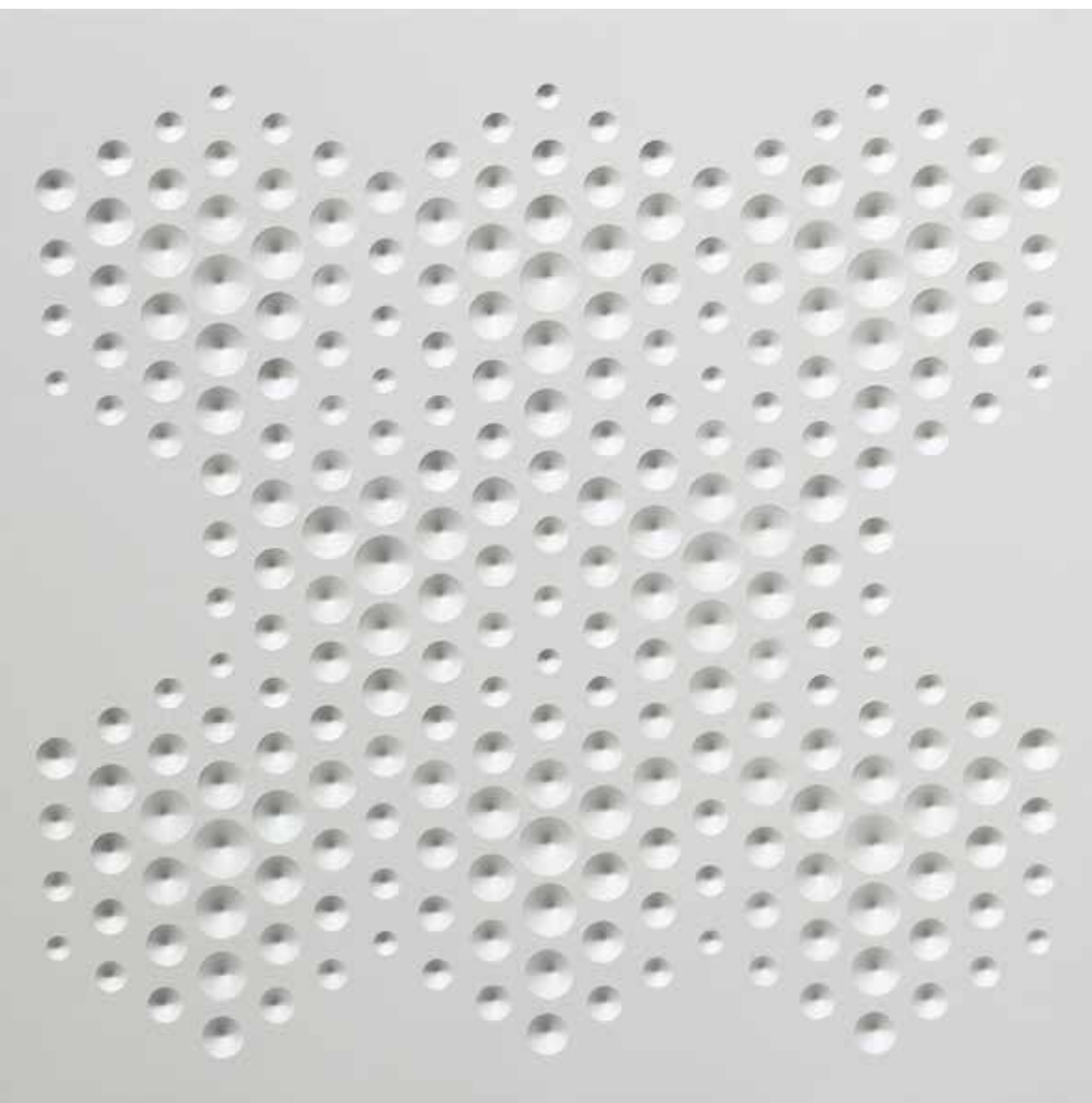
Struttura espansione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x120



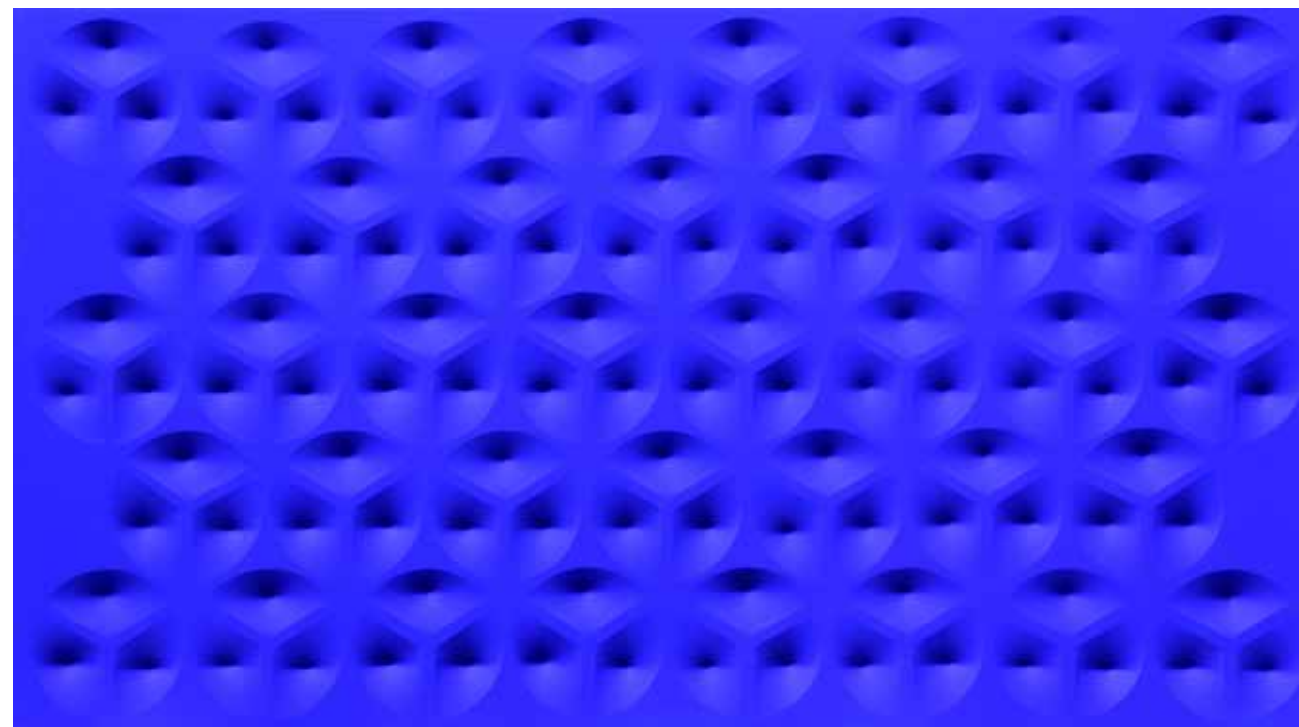
Struttura espansione contrazione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x120



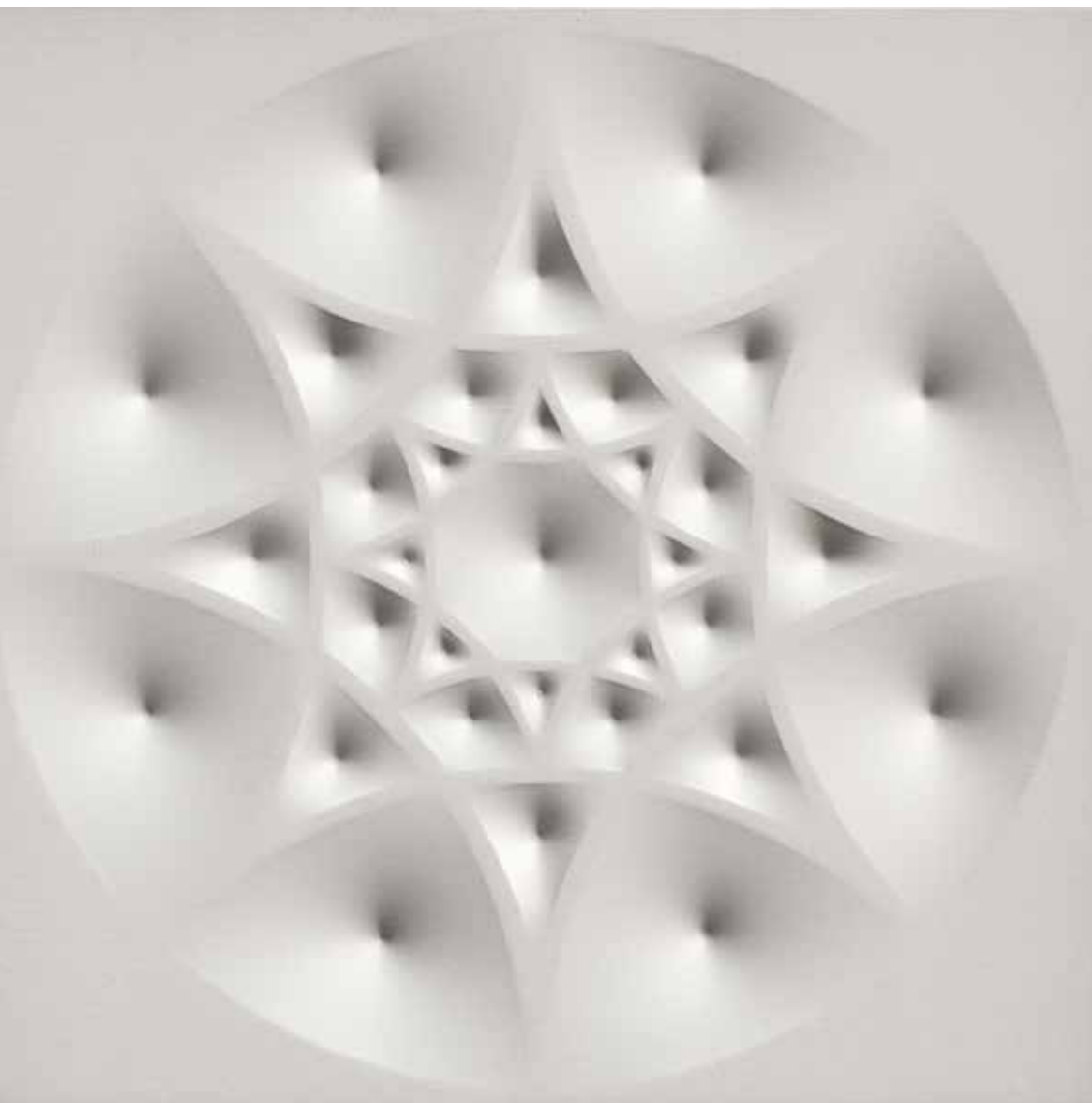
Espansione 4 settori, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 140x140



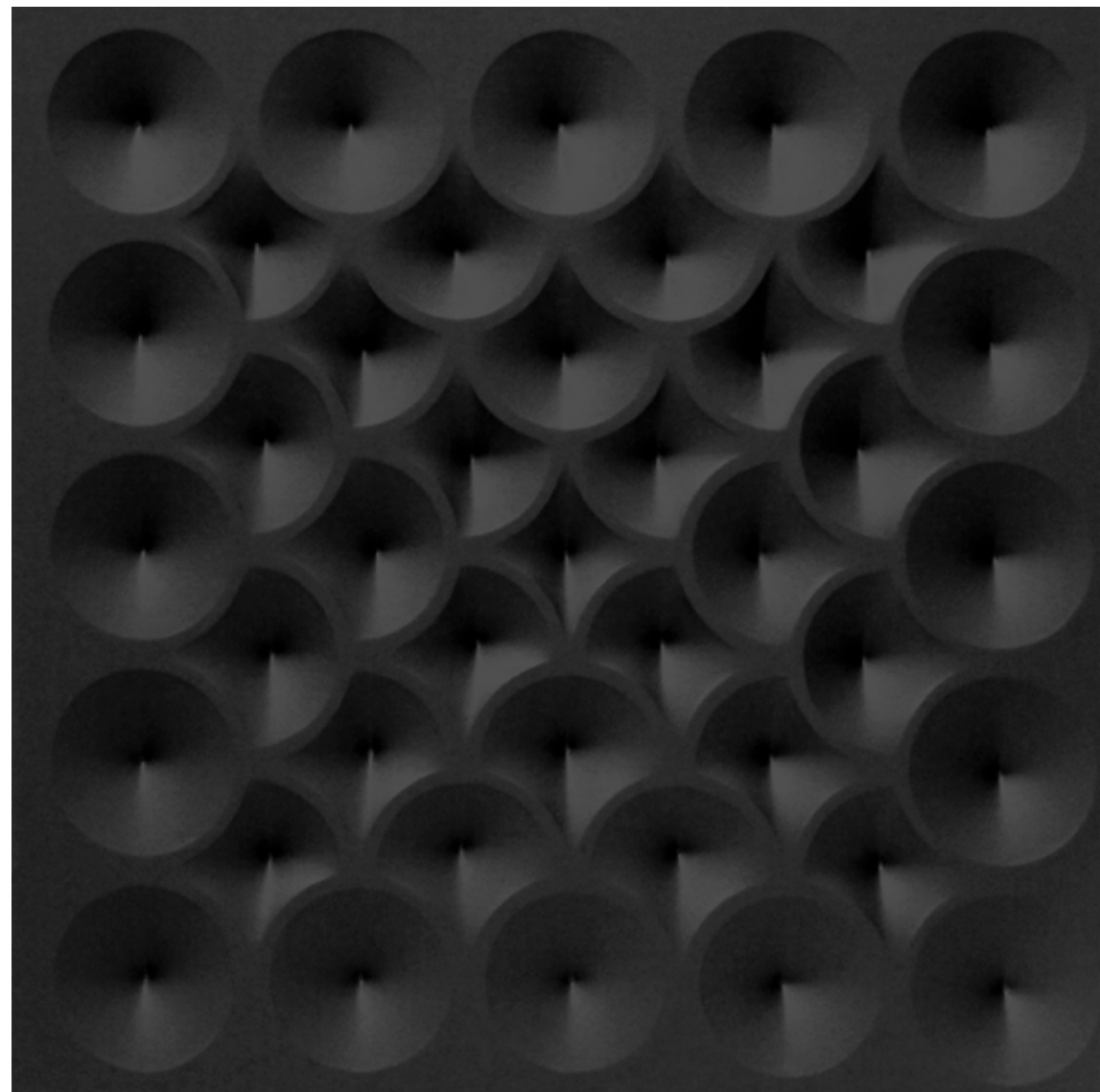
Struttura policubo, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x120



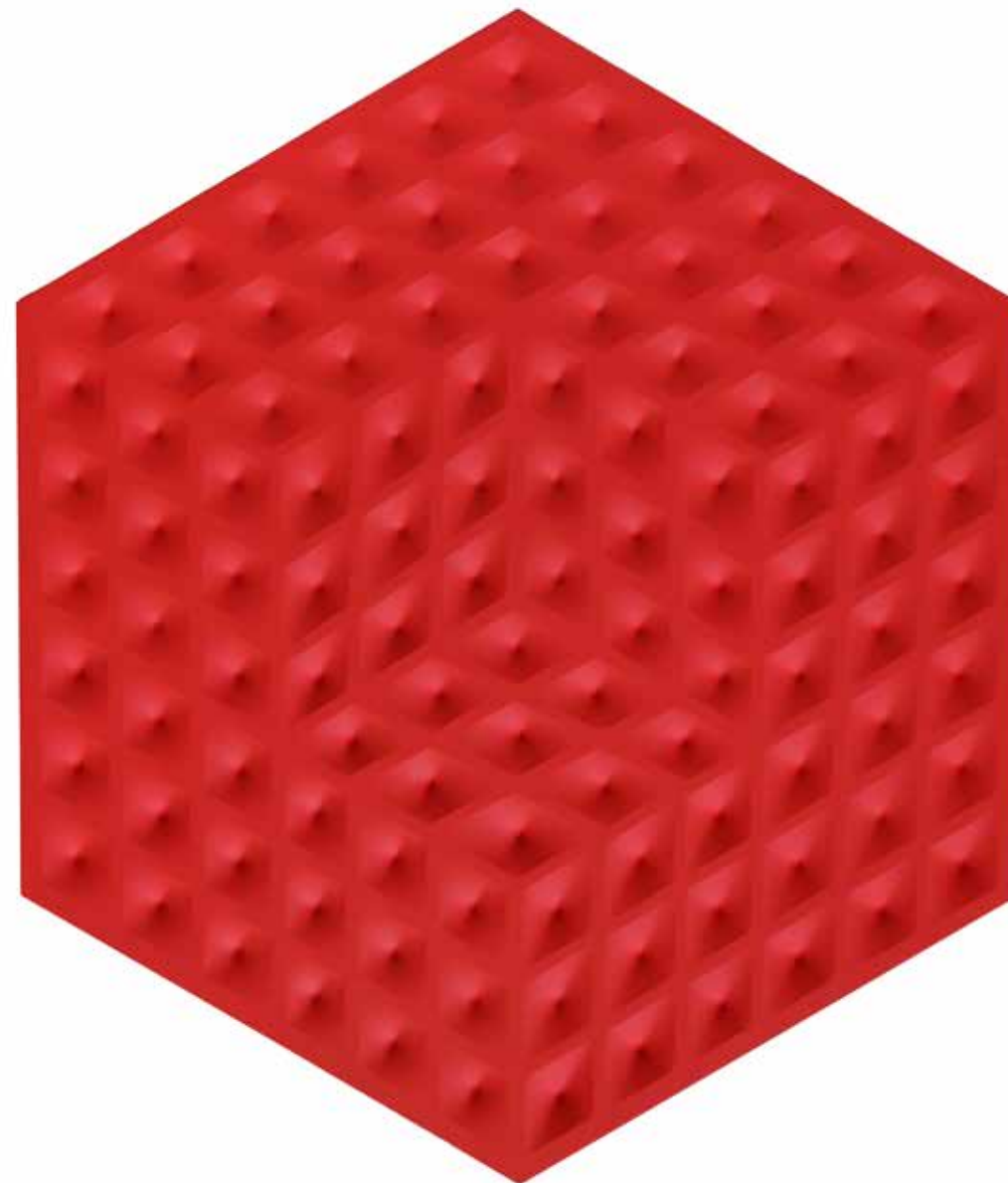
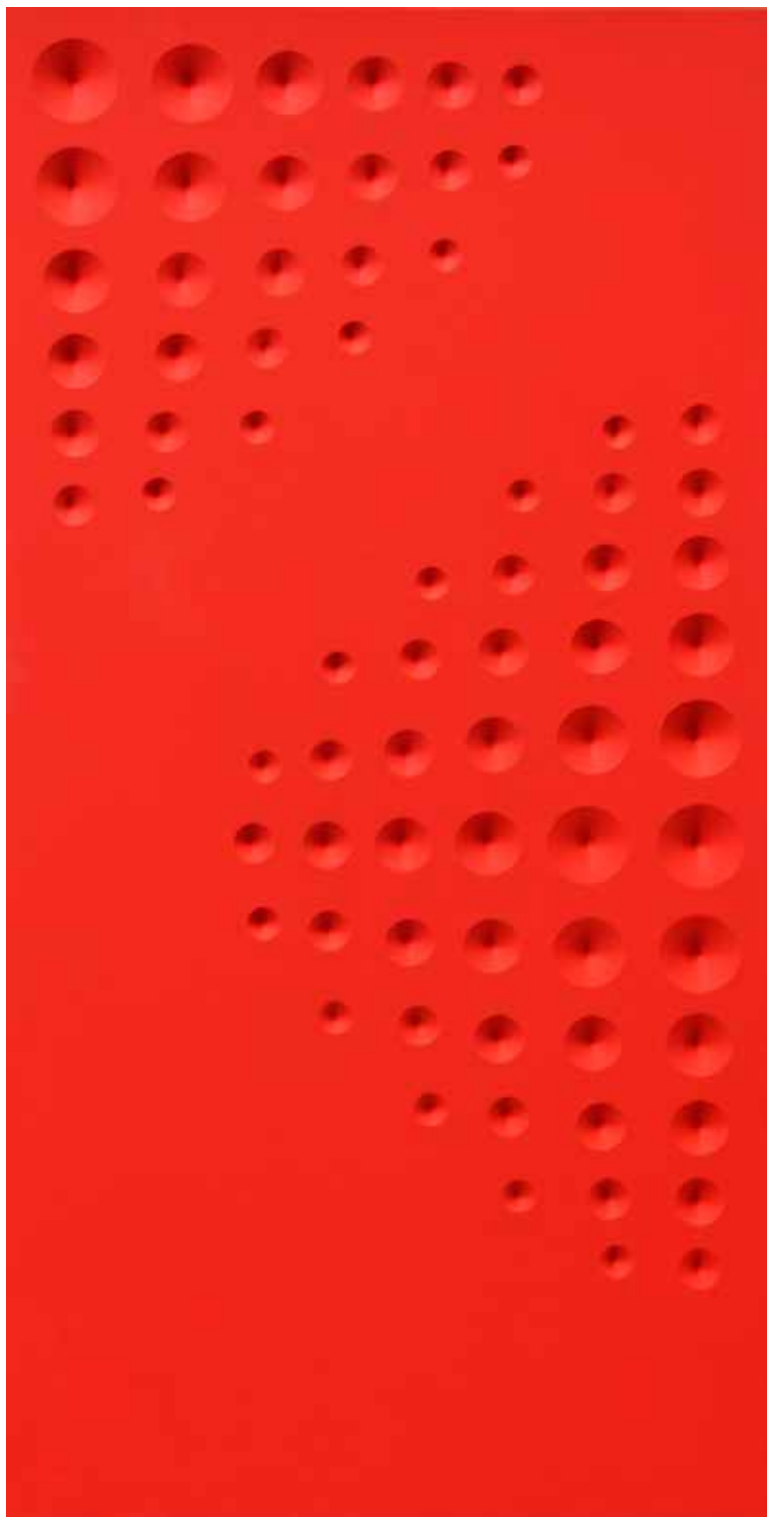
Struttura cerchi esagoni, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x180



Progressione radiale gotica, 2015, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x80

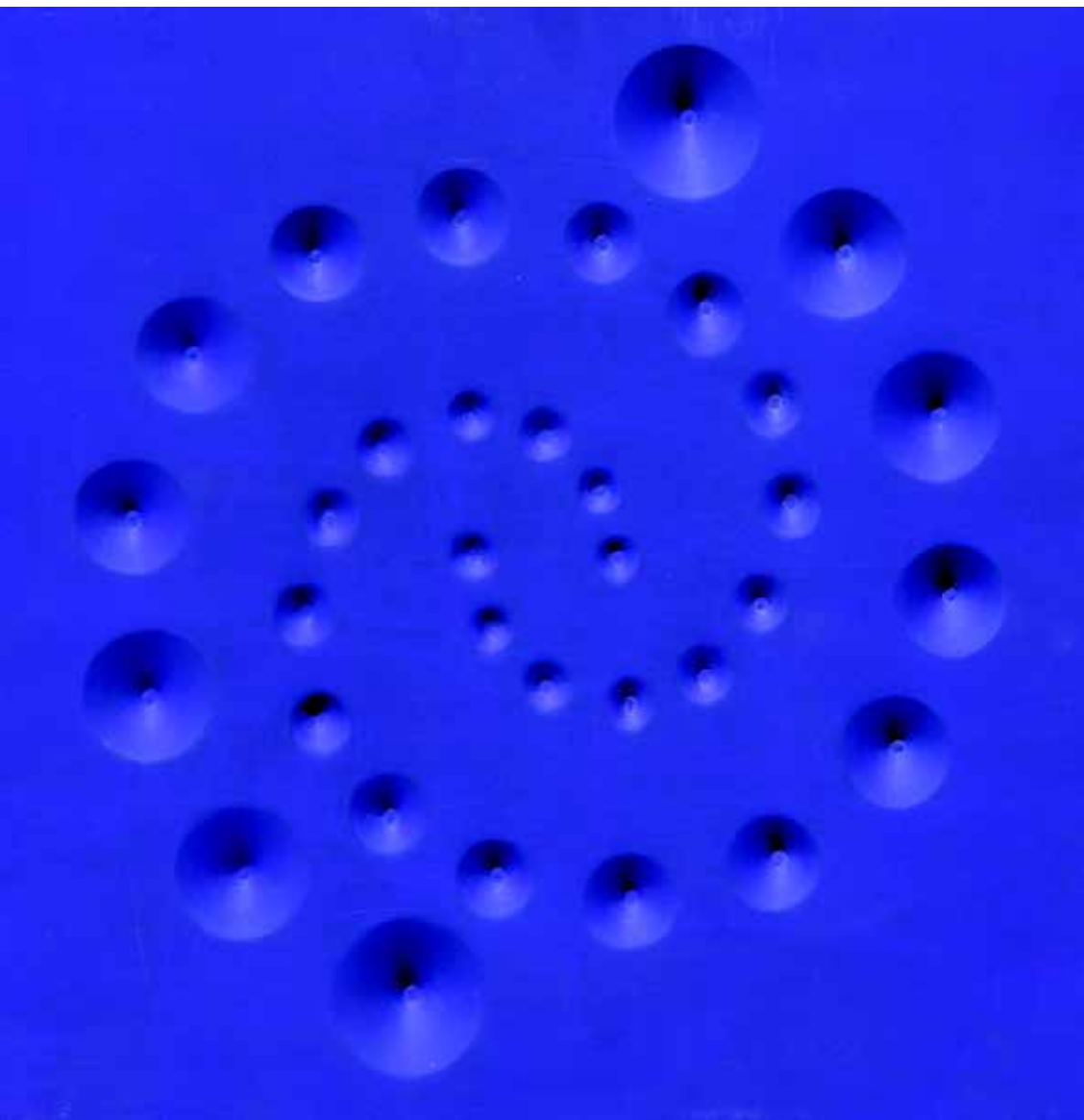


Struttura radiale, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x80

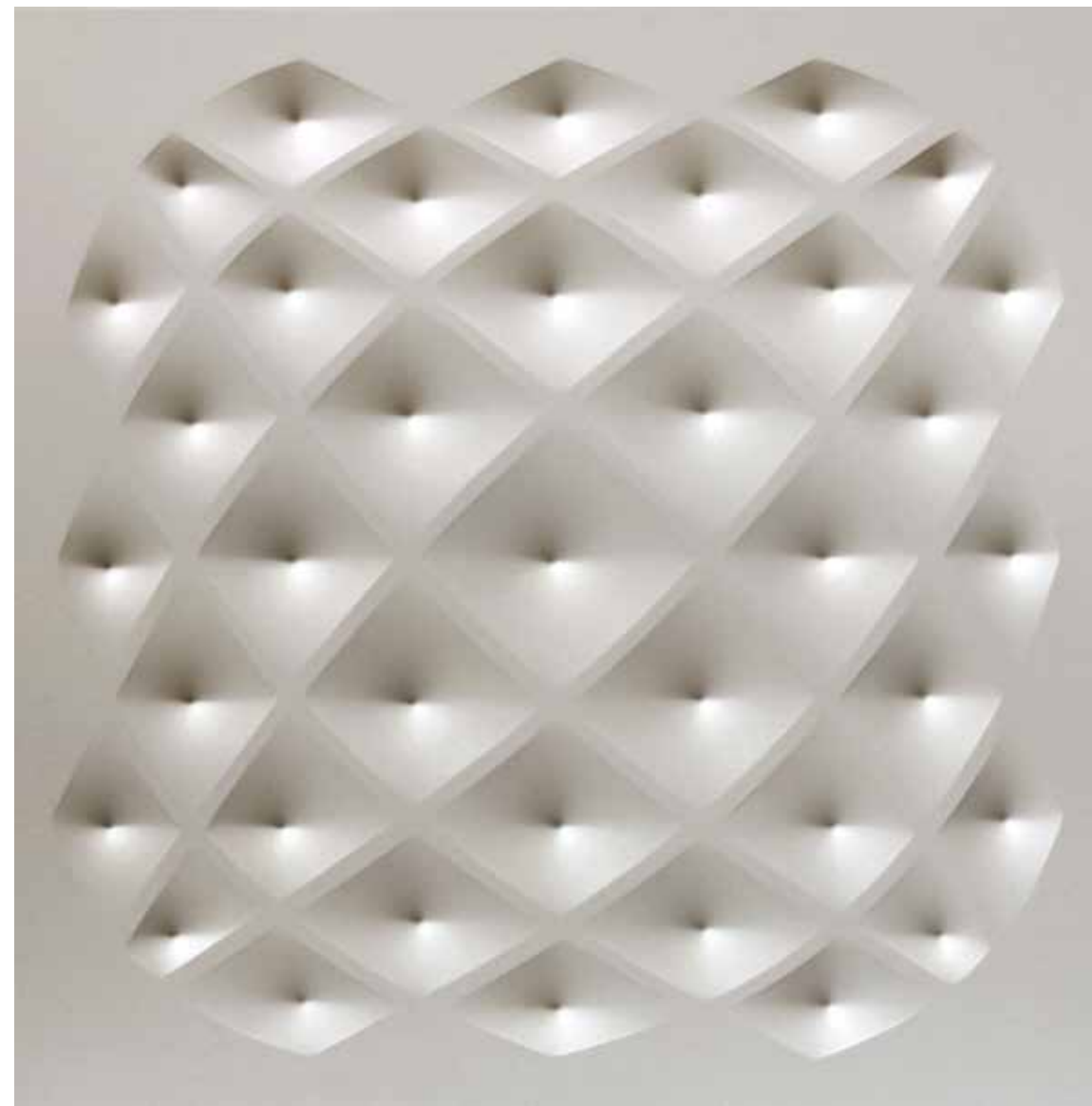


Struttura espansione, 2016, acrilico su tela
applicato su tavola sagomata, cm 125x64

Struttura cube, 2012, acrilico su tela
applicato su tavola sagomata, cm 100x85



Doppio aureo di Pitagora, 2014, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 40x40



Espansione, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x100



p.11 - *Non può avere titolo*, 1999, pittura su piombo, cm 45x40

p.12 - *Blu forato*, 2000, pittura su tela piegata, cm 91x81

p.13 - *Dipinto piegato*, 2000, pittura su tela piegata, cm 54x47

p.14 - *Piegato*, 2000, pittura su tela piegata, cm 116x93

p.15 - *Piegare il giallo*, pittura su tela piegata, cm 70x50

p.16 - *Oltremare piegato*, 2008, pittura su tela piegata, cm 46x51

p.17 - *Senza titolo*, 2008, pittura su tela piegata, cm 55x53

p.18 - *Rosso e nero piegato*, 2010, pittura su tela piegata, cm 30x27

p.19 - *Piegare le stelle*, 2010, pittura su tela piegata, cm 32x30

p.20 - *Piegare il rosso*, 2010, pittura su tela piegata, cm 72.5x68

p.21 - *Argento piegato*, 2012, pittura su tela piegata, cm 120x123

p.22 - *Sul rosso piegato*, 2014, pittura su tela piegata, cm 48x35

p.23 - *Rosso di Cadmio piegato*, 2015, pittura su tela piegata, cm 45x43



p.24 - *Struttura divergente asimmetrica*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120

p.25 - *Struttura convergente*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120

p.26 - *Struttura prospettica laterale 1*, 2010, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120

p.27 - *Struttura prospettica laterale 3*, 2010, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120

p.28 - *Struttura sfera gialla*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 70x70

p.29 - *Sfera espansione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 140x140

p.30 - *Struttura espansione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x80

p.31 - *Struttura espansione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x80

p.32 - *Struttura espansione contrazione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x60

p.33 - *Struttura doppia sfera*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x180

p.34 - *Struttura espansione 4*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x120

p.35 - *Struttura progressione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 140x140

p.36 - *Struttura prospettica aurea*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 60x120

p.37 - *Struttura prospettica centrale*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120



p.38 - *Struttura cube out*, 2012, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x85

p.39 - *Cubi nel cubo*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x85

p.40-41 - *Espansione – contrazione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 140x200

p.42 - *Struttura radiale*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x80

p.43 - *Sfera espansione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x100

p.44 - *Struttura espansione 5 elementi*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x120

p.45 - *Struttura espansione sfera*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x120

p.46 - *Struttura*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x120

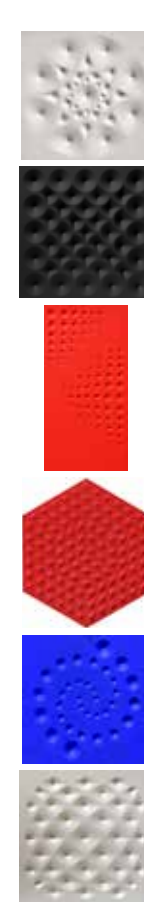
p.47 - *Struttura espansione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x120

p.48 - *Struttura espansione contrazione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x120

p.49 - *Espansione 4 settori*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 140x140

p.50 - *Struttura policubo*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 120x120

p.51 - *Struttura cerchi esagoni*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x180



p.52 - *Progressione radiale gotica*, 2015, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x80

p.53 - *Struttura radiale*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 80x80

p.54 - *Struttura espansione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 125x64

p.55 - *Struttura cube*, 2012, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x85

p.56 - *Doppio aureo di Pitagora*, 2014, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 40x40

p.57 - *Espansione*, 2016, acrilico su tela applicato su tavola sagomata, cm 100x100



Cesare Berlingeri nel suo studio mentre esegue un grande dipinto piegato, 2006

Cesare BERLINGERI

(1948 Cittanova, RC). Vive e lavora a Taurianova (RC). Inizia a dipingere giovanissimo. Nel '68 intraprende una serie di viaggi in Europa dove si confronta con la cultura contemporanea. A Roma, negli anni '70, lavora per il teatro e per la televisione come scenografo e costumista. Nel '75 si tiene la sua prima personale a Firenze presso la galleria AxA, nel '78, invece, la sua prima personale romana alla galleria Soligo. Nel '86 è invitato alla XI Quadriennale. I dipinti piegati vengono presentati al pubblico nel '90, dopo l'incontro con T. Trini, nella personale *Opere recenti*. In questi anni numerose sono le personali e le collettive nelle quali è esposto il suo nuovo lavoro. La galleria La Polena di Genova gli dedica una personale, *Viaggi*. Per la Fondazione Mudima crea una grande installazione a parete dal titolo *Piegare la notte* (1994) e nel 1999 vengono presentati, oltre alle Piegature, dei piccoli dipinti su piombo. Sempre alla Fondazione Mudima sono presenti anche delle grandi tele segnate a carbone nelle quali affiorano "elementi figurali, segni quasi umani, ombre di presenze, cicli che discorrono", con parole di T. Trini, che ne cura un'importante monografia edita da Skira nel 2003. Nel 2003 espone alla Mole Vanvitelliana di Ancona; nello stesso anno è invitato dal Comune di Padova per una personale presso le scuderie di Palazzo Moroni. Nel 2005 la Calabria si fa promotrice di due significative mostre. La prima presso il Castello Aragonese di Reggio Calabria con una ricca retrospettiva, *La pittura piegata*. Per la sala della torre realizza *Deposito di stelle*, un'installazione composta da grandi piegature blu, accatastate su delle pedane di legno, per la quale V. Baradel scrive: "[...] la sua luce blu si fa colore solido ripiegandosi nello scrigno della tela. [...] L'alto e il basso si affratellano quando le stelle scendono nel punto più basso". La seconda grande personale in Calabria è l'antologica *Materia 1975 – 2005*, a cura di Philippe Daverio, presso il Complesso Monumentale S. Giovanni, a Catanzaro. Nel 2006 presenta nuovi lavori: i *Corpi*, questo il titolo della personale che tiene al MUDIMAdrie di Anversa, sono corpi d'aria rivestiti da una superficie levigata. Nel 2007 una mostra itinerante, formata da circa 200 opere, documenta il percorso dell'artista fin dagli anni Sessanta, presso il MAC Museo de Goiania, il MAM Museo de Arte Moderna de Salvador de Bahia ed il MAM Museo de Arte Moderna di Rio de Janeiro. Tra il 2008 e il 2012 le sue opere vengono esposte in numerose gallerie e istituzioni italiane tra cui: Università della Calabria, CAMS, Centro Arti Musica e Spettacolo, alla 11th International Cairo Biennale e presso Anniart 798 Factory, Pechino, Studio Lattuada, Milano. Nel 2012 la Fondazione Rocco Guglielmo, la Fondazione Rotella e la Vecchiato Art Galleries organizzano a Catanzaro, presso la Casa della memoria e la chiesa di Sant'Omobono, un'esposizione dal titolo *Ghiacci ed ombre*: "[...] L'installazione dei *Ventidue avvolti con ombra nell'azzurro* [...] e *Primordiale* [...] sono due stazioni che avvicinano ulteriormente il nodo cruciale, rappresentato dalla presenza dell'umano in ogni forma visibile che ci circonda. [...]" (M. Meneguzzo, curatore della mostra). Alla fine dell'anno si ha la personale *Andar per stelle* all'interno della rassegna RAM, presso il Centro culturale Alinate San Gaetano di Padova a cura di L. Beatrice, dove per un'installazione collabora con il musicista giapponese KK Null (Kazuyuki Kishino). Tra il 2013 ed il 2015 partecipa a prestigiose collettive come *Il libro: d'arte e d'artista* organizzata dall'Istituto italiano di cultura presso il Beit Ha'ir; Museo di Cultura Urbana di Tel Aviv-Giaffa e curato da C. Siniscalco; *Artisti nello spazio* da Lucio Fontana ad oggi: una storia dell'arte ambientale italiana a cura di M. Meneguzzo, B. Di Marino e A. La Porta presso il San Giovanni di Catanzaro e *Rigorismo* presso Istituto Italiano di Cultura di New York con la collaborazione della Galleria Arte Centro Lattuada. Nel 2014, presso la Galleria Nazionale di Palazzo Arnone, a Cosenza, viene organizzata un'importante personale dal titolo *Compenetrazione* che vede l'artista progettare le sue installazioni in rapporto con le opere di alcuni maestri del Seicento. Alla fine del 2016 le sue opere sono presenti nell'esposizione collettiva *Italian masters do it better* presso la Valli Art Gallery di Miami (Florida).



Stefano Brunello presso la galleria Poleschi Arte di Milano

Stefano BRUNELLO

Nato a Ferrara 08/01/67. Già da ragazzo, affascinato dal lavoro di bottega del padre, apprezzato restauratore ligneo, fu improntato ad imparare l'uso delle tecniche di traforo, intaglio e intarsio, affiancando la costruzione delle pennellature in un gioco geometrico di piani.

Brunello ha iniziato a costruire telai lignei poi rivestiti dalle tele che contemporaneamente nascondo e svelano il lavoro sottostante, come per rarefare la struttura, lasciando che sia il gioco di luce a risaltarla, e non più l'intaglio perfetto.

La struttura lignea, che sia semplice geometrica o di richiamo prospettico, viene dunque velata dalla tela, ed è la profondità dell'intaglio voluto da Brunello a definire quale sarà la potenza generata dalla luce a dar più o meno risalto alla struttura sottostante, a seconda del progetto pensato dall'artista.

La prima esposizione fu nel 1999 presso la galleria Ars et Labor di Forlì ed Asiago (Vi), con una collaborazione che si protrasse fino al 2005. In questo stesso anno venne fatta un'esposizione alla galleria FB Arte Ostellato di Ferrara, accompagnata da rassegne in diverse fiere d'arte italiane (Forlì, Parma, Pordenone, Reggio Emilia).

Nel 2006 venne organizzata una mostra presso la Galleria Agostino Tortora di Ferrara e poi dal 2007 ha iniziato una collaborazione con la Galleria L'Idea a Santa Maria Maddalena.

Nel 2011 Brunello entra a far parte del gruppo del Rigorismo con la galleria Lattuada di Milano, partecipando a numerose fiere d'arte come Mi Art, Step, Affordable Art Fair, Art Verona, e sempre nel 2011 si tenne la mostra sul Rigorismo alla Galleria San Carlo di Milano. Sempre inserito nella medesima corrente del Rigorismo, partecipa negli anni a seguire a diverse mostre. Nel 2013 Galleria Antonio Battaglia Milano, Palazzo Salmatoris Cherasco Cuneo e una personale alla Galleria Idearte di Ferrara.

Nel 2014 Galleria d'Arte contemporanea Crotone e Art Miami e Concept Art Fair Miami.

Nel febbraio 2015 partecipa alla mostra "Rigorismo" Istituto Italiano di Cultura New York e a marzo alla Unix Gallery New York.

A giugno 2015 presenza ed espone alla presentazione del Manifesto del Rigorismo presso la Galleria Lattuada Milano e a giugno con lo stesso movimento espone ad Art Busan e The Page Gallery Seoul (Corea).

Nel dicembre 2015 partecipa alla mostra "Amadio - Brunello" alla galleria Poleschi Arte, Milano. Vive e lavora a Ferrara.

STAMPATO DA
BANDECCHI & VIVALDI
PONTEDERA



GENNAIO 2017